

**DISSERTAZIONE
CANONICO-FILOLOGICA
SOPRA IL TITOLO DELLE
ISTITUZIONI
CANONICHE DE...**

Giovanni Cristofano Arnaduzzi





DISSERTAZIONE
CANONICO-FILOLOGICA
SOPRA IL TITOLO
DELL'ISTITUZIONE CANONICA
DE OFFICIO ARCHIDIACONI
ELCITATA

DALL' ABA TE

GIOVANNI CRISTOFANO AMADORI

La Gio. del 17. d' Aprile dell' anno 1769.
in Roma

NELL' ACCADEMIA

DELL' EMIN. PRES. SIG. CARDINALE

GAETANO FANTUZZI.

Ed alla Gio. Universita. per offerta.
e concessione.

333.2





EMINENT., E REV. SIG.



Questo mio, nell'addosso Campo-
 stiano, non sia d'argento al-
 i tempi lustrato, che il primo libro
 di d'una qualche loro in testa, ed
 in parte sopra, si trova. Eminentissimo
 padre, ora in mano a pubblica loro pro-
 prietà, il posto di questa scrittura del libro.

4
di studio, a voi, che non ho quasi p
scolasse un lungo studio, e di vostro
grande impetimento dopo la scuola, con
lunga scienza si rifugge, come a scolares
ma sua universale, ed affettuosa. Ma non per
chè gode la stessa laurea di tutto accetto
fate l'universale uomo di vostra presenza
in un insieme pieno di sue scienze ingegne,
che da momento di altre sue scienze pro
duciamo, che in gli è richiesta. Egli per co
sto gli concede il lungo Continuato della
Magna Rassegna degli Opuscoli Scientifici,
e Filologici, promulgata già dal G. P.
Alano Caviglioli fin dalle sue prime dispo
sizioni, e allega insieme da parte sua a voi
colli offere, che il suo in se, un debito
bando, ma per questa ragione da sua ste
ma dispone verso l'ampio studio di sua
fate, che in se tante maniere di lavoro, di
milità, di dignità, e di costanza accen
do, come pure un personaggio non equivo
co della grande sua stanzione, e grandissi
ma verso l'immensa fatica bando, effluente,
e paludato, che in gli è un immenso Egli
ha un tanto suo soddisfacimento, ed avere
abbondantemente sperimentato. Lascio per
tanto, così è, questo mio lavoro stanzio
mente non solo renderlo a tutti patibile il so
vere, che una, Emancipazione Fig., dispone
fare alla scienza, ed alla salute, e l'impie
gno, che vuole di promuovere della nobiltà
in talor, ed un sforzo nel volere; come
fare, nella privata vostra stanzione, e
tutta specialmente per compiere nel suo
della salute, e della stessa legge la più
fatta, e giudicata generale, che in tutti ha
mo.

mau. Poteſſe ſi alſochi, quella, a noi³ in
un tempo uoleſſe non la ſola ſanza, ed
anche l'auſpicioſità del ſuo, ma la ſin-
da, l'arbitrio, l'autorità, e con eſſo l'ſan-
ſua ſanza della ſola, la lingua del
detti, e ſpecialmente la Greca, ed altri ſi
ſetti ingieſſe conueniente governando, ed
iſſuando, ma ancora ſarà ben altro,
quanto conueniente un ſiſtema quello ſu-
perno purpureo diſſe, che più per digna,
uolente ſiſtema di reſſe a reſſe ſiſte-
che, di reſſe, uolente ſiſtema, e di reſſe
mediane ſiſtema, che per ſiſtema purpureo
detti del Chioſaſſimo Reſſuando. Poteſſe
un ſiſtema conueniente in altri ſiſtema, e
quanto ſiſtema ſiſtema ſiſtema quello ſiſ-
tema detti, che al reſſe grado, ed alla
reſſe diſſe ſiſtema ſiſtema, uolente del-
le Reſſaſſime Legge l'ſiſtema ſiſtema
ſiſtema, e purpureo in tempo ſiſtema, in cui
v'è il maggior reſſe, che mai per ben ſiſ-
ſe, uolente ſiſtema ſiſtema, e quale ſiſtema
più ſiſtema, e più ſiſtema ſiſtema ſiſ-
ſiſtema, e ſiſtema l'ſiſtema del ſiſtema
ſiſtema, e dell'ſiſtema, ſiſtema ſiſtema
ſiſtema ſiſtema diſſe, e diſſe. Poteſſe
dunque ſiſtema, ſiſtema ſiſtema, ed ſiſ-
ſiſtema di ſiſtema grado ſiſtema ſiſtema
ſiſtema ſiſtema ſiſtema ſiſtema dell'ſiſ-
ſiſtema, ſiſtema ſiſtema ſiſtema, che ſiſ-
ſiſtema ſiſtema ſiſtema, e ſiſtema ſiſtema
ſiſtema ſiſtema, non ad altri, che a ſiſ-
ſiſtema, che da me ſiſtema ſiſtema,
ſiſtema più, che con eſſo al ſiſtema ſiſtema
ſiſtema ſiſtema ſiſtema ſiſtema ſiſtema
ſiſtema, e ſiſtema, che ſiſtema ſiſtema da

affettuosamente, che in così una tempesta, e in
 mezzo di angustie, queste grandi obbligazioni,
 sono, che per molti capi de' miei bene-
 ficenze, e meriti io vi sono. Resta per-
 ciò, che voi, Eminenzissimo Signor, per
 quelle particolari dignitate, che costituite
 il nobilissimo vostro potere, che in so-
 prattutto, e sussidio de' miei studi spiritua-
 li compiere, agiate le mie istanze ed avere
 al più presto di Voi parte, che dal Supe-
 riore Trapani, e di Monreale, appaia di Co-
 stantino, come a' miei migliori, così il
 Povero Girolamo (*).

Et ipse, & cetera. Inducens in Celos
 Imitari;

Solum enim vobis has compellere Ca-
 meras.

Respondit.

Quando in infame concepiti giulio spe-
 ranza di potere un giorno a tali imprese
 arringarsi, che sono di maggior valore, e
 meno indigne della nobiltà di Vostro Per-
 sone, e insieme più atto a manifestare un
 appello quell'altissima università, con cui
 recentemente sapendoci al bacio delle
 Vostre Pagine mi presento.

Di Vostra Eminenza

Cala 1. Settembre 1765.

Urbil. Dev., ad Illig. Ser. vob.
 GIOVANNI CAROTAPANO AMADORI.

(*) Suppl. VII. pag. 1.

§ Differenzia fra il Vic.

za, ed ancora, un tale atto che, scilicet, obbligando unitamente all'impedimento della fiducia, che s'incute con meno un maggiore compromesso, di cui per quello, e per altri più capi mi narra l'istesso sopra ricordato rivelandolo, *convenuto* suppone, che ha bisogno d'altro più degli altri, come se non, che più degli altri ancora è interno ad opera, e che ciò non valere per obbligo.

Quanto è il più nel fare tale d'altro.

L'argomento potremo, in un'ora per la e questa ora, o dicono, l'agente dell'ufficio dell'Arcivescovo, argomento per vari quasi simili, ed ordino, altrettanto difficile, e *distinto*, assai da quello imperatore Pontefice Innocenzo III. inteso per gli altri, che spetta all'Arcivescovo, e più, che l'impedimento da una veduta, e per il detto *distinto*, per un *passante*, *escludendo* (1). Lo stesso di là in qualunque modo non può di sapere, e insieme per ricoveri, per quanto è in me, qualche altro, che non ha per cultura da cui non era di natura, ed appreso di un prima vedersi l'ufficio dell'Arcivescovo riguardo alla parte inferiore, che egli aveva nella Sacra Liturgia, secondo a tale ufficio tenuto, che di più non poteva, e di più speciale ha ricorrendo all'archidiacono, ed *Chiesa* *Romana*, tali di accennare il suddetto ufficio rispetto alla qualità, ed *ordine*, di cui l'Arcivescovo ancora vedeva in tale *Esclusiva* *Gravità*, e *obbligato*

112

(1) Cap. VII. di *qlla* *Archidiaconi*.

De Officiis Archidiaconi.

2

tutto riferivasi alla sola Romana Chiesa, ma anche all'osservanza della Greca, alla Copto-sinaitica, all'Africana, all'Ethiopica, alla Gallicana, alla Romana, alla Germanica, e ad altre parti d'Italia, dicendo a tal effetto le lettere più importanti delle generali, e particolari Collectioni de' Concilii di varie Chiese, che trattano perciò il fondamento proprio d'ogni sua diocesi. Premetterò pur anche a quelle cose tanta più possibile brevia quelle generali notizie intorno l'ist' negozio di questo infame Officio, che dalle Collectioni de' Sacri Canon, e da altri luoghi sacri di quegli Scrittori, e di Sacra antichità, ed erudizione, che può d'una gran porzione del miei libro, e delle mie applicazioni, sarà sempre fatto di nuovo, non volendo lo direvole carissimo non solo a un tempo medesimo ancor di quelle desiderare.

II. Poiché sempre anticamente gli Arcidiaconi dell'ordine de' Diaconi li eleggevano (benchè di poi, tra certi nostri tempi dell'ordine de' Preti sup' incomodità, e ad offesa), e perchè l'Arcidiacono, sempre che si vuole S. Giuliano (1), era il primo Diacono in ciascuna Chiesa, eal de di Salustio (2), di Socrate (3) d'altri era il Diacono più anziano, perchè sarà da sapere, che le qualche volta temporaneamente s'accorda lor Diaconi medesimi, non meglio, qual fossero gli Arcidiaconi.

M. R. Tom. XVII. E al.
(1) Epist. LXIII. ad Frang. de Epist. IV. ad Epist. (2) de Primat. Papa Capit. I. pag. 2. (3) Theodor. Hist. Tom. II. pag. 336.

mi, poter comprendere. Non v'ha alcun
velato fu noi Corrali, che il Dracoma-
no non ha un Ordine sacro, e di divina
istituzione; ma però non tal cosa l'impie-
ga dei Novizi, i quali pretendono, che
dal Capo VI. degli Atti degli Apostoli
non è noto, che il Dracoma ha una
potestà spirituale, ma piuttosto un'auto-
rità politica di disporre le benefi-
zie ai fedeli, e di assistere alle Mes-
se, così che interpretando la parola de'
Greci richiamati (1): Che appariva loro
segnificando in loro nel Tizio, che era
questo. Evidentemente, e che, nel
il loro insegnamento era che erano
tutti nel regno di Dio. Ma gli
quasi era dimostrando veduto Dio. E
mostrare anche. Considera anche, Fra-
telli, che se tutti non riconoscono
questo insegnamento sopra Dio quasi. Vero è
adunque, che il simbolo non ha Gre-
ci contro gli Ebrei di una occasione di ele-
ganza i Greci, i quali era venuti del-
le Vierge, e insegnandoli alla Mes-
sa, ma alcuni è vero, come solo de'
medesimi Fatti Apostolici, che quel tanto
Maurizio erano pieni di Spirto Santo, e di
Sapere, tale, che era sopra il solo in-
segnamento delle Messe segrete, facciano ve-
niente adunati con quello insegnamento me-
desimo, così quasi era stato insegnato
Sede, e Barabba (2), ed altri Ministri,
e così come era, e così insegnando quel-
le cose e in istante nel quale erano.

Quasi

(1) Atti, degli. Cap. vi. n. 3. & 3.

(2) Mat. Cap. xiii. n. 3. & 3.

Quodam, *Impunctis de mero*. Ubi
pari S. Sordani, e Filippo archidiaconi con-
giunti fra i loro Diaconi intorno al vestigio
alcune i loro ministeri, periscono S.
Sordani prima la Gerusalemme la parola
di Dio, e la conferma col ministro, e nel
posto (1), e Filippo preside in Soriano,
e baretta (2), e finalmente l' Appellato
San Paolo (3) governa i Diaconi fra i
Ministri della Chiesa. E se ora il minis-
tero per tutte le età addimanderai, po-
rai anche addurre alcuni luoghi talora di
S. Isidoro Martire (4), di S. Cipriano
(5), di Tommaso (6), e di altri mol-
tissimi, i quali manifestamente conchiu-
ono, che il principal officio de' Diaconi
era di ministrare alla Mensa ecclesiastica, e non
solamente alla ministrazione, come gli E-
piscopali vedemmo viaggiare.

III. Parlando il detto Boetius (7),
beati Prospero, vedendo la forza, e l'
evidenza di questi fatti si pone per di-
retta strada, e pretende, che que' sono Mi-
nistri del santissimo Capo VI. degli A-
ppellati non fossero Diaconi, ma Dia-

E 2

(1) *Nid. Cap. vi.* (2) *Nid. Cap. viii.*
n. 6. (3) *Epist. I. ad Timoth. xvi. 9.*

(4) *Epist. ad Titum. n. 12. Epist. ad
Hieronim. n. vi. & Epist. ad Felix. n. vi.*

(5) *Epist. lxxv. n. 116.* (6) *De fuga
Cap. vi.* (7) *Justi Hieronymi Episcopi*

*San. Episcopali, Boetius, aliam Institutionem
San. Canon. prout servare Deorum, gloriosus
Ta. A. 146. L. Tit. xxvii. §. 12. & in Dis-
sert. San. Episcopali, & cap. ad Firm. & Tertull.
pag. 114. & seqq.*

12. *Disposizione sopra il Tirolo*
 se l'abbiamo, benché però in questa li-
 ta s'abbia purgato da Campagna Vienne
 (1), e da Cristofano Marino Palla (2).
 Ma del medesimo, che fanno i Libri del
 nuovo Testamento, i Presi nel loro na-
 me di Presbitero (3), e l'altro anche in-
 li chiamano i Vescovi, (4), ma non l'ave-
 mo i Diaconi, che insieme con essi sono,
 e non presbitero, come quel d'ist, che
 racconta ista, de i Presi erano divisi
 da quel loro Ministri: uno più, che i
 Presi soli avevano d'un ramo, altri rap-
 portati del loro. Però i Diaconi nel-
 la prima Chiesa furono istituiti sotto
 l'istruzione ad evangelizzare Israele, come
 si narra da S. Gregorio (5), il quale di
 più dice: Et ut sciretis ordinem Apo-
 stolicum, sumptis de veteri Testamento,
 quod dicitur, et ego ego, et ego Levite
 sumus, et ego Episcopi, et Presbiteri,
 et Diaconi videmus in Israele, Kato-
 ni (6) chiama i Choro antecessor Choro
 Leviticorum, et Levites. Poiché
 poi s'appoggiano il Roderico (7), ed il
 Verrina (8), i quali periscono i nostri
 Diaconi a quel Ministri della Sacra,
 che nel Testamento (9) non chiamano li
 diaconi, e che presbitero li dicono

(1) De Synagoga. veteri Lib. 111. Part.
 12. Cap. 9. pag. 916. (2) De Synag. Pa-
 storal. pag. 48. Et Synag. (3) Luc. Trinita.
 cap. 9. (4) Epist. 2. Et 111. Joh. 1. Et
 Luc. Trinita. 17. 12. (5) Epist. ad Diogo.
 (6) In Epist. ad Rom. Trinita.
 (7) Luc. 10. 1. 17. (8) Luc. 10.
 (9) Tit. de Sacerdotio.

De' Offici Arcidiecani. 13

degno, quando essi altri dovessi da questi per se fare, giacchè, come si disse, alcuni fossero Ministri, uguali a' superiori: E' certo nella cura delle cose temporali, come anche presiedono a' ecclesiastici quelli, che i Decreti viene assegnato alla Sede, come appunto era quel Governatore di questa Piazza, che fuoio e Burzio, nella Riformazione dello Statuto de' Frati Apostolici (1), non aveva, e desiderava di modificare, quella la cui prima versione; Così diversi per loro da quel altro anterior Ministro della Segreteria, e' stato il Decano diocesano dell'antico Ordine de' Lectori, che fu loro simbolo, e materia di cura; come dell'Ordine degli Ebrei Pontifici ne faremo: nostri Vescovi, e diversi per se fare da quei Sacerdoti i nostri Papi.

IV. Avendo pertanto veduto, che fosse furono i Decreti nella prima Chiesa, e quelli per lo formale, come era Colonna, non era capo, che non era essi il primo ministro, e il Capo delle diocesi, il quale per quello che fu Arcidiacono, sempre Arcidiacono fu nominato quello, che fuoio non Papi una modificazione. Quando poi questo Capo o chiamati Arcidiacono nella Chiesa la cui Chiesa, e così ne può essere. Alora, tra quali il l'istesso (2), vogliono, che il nome d' Arcidiacono sia antico, quando l'istesso ne de' suoi Decreti, e per lo presiede, che S. Stefano fu il primo Arcidiacono.

E 3.

(1) Att. Apost. Cap. XIII. v. 7.

(2) Pontific. Colonna. vi. pag. 107.

24. *Defensione sopra il Finto*,
no. Ma il Siguallo (1) è d'avviso, che
prima di San Giovanni (2) altro abba
effendamente nominato l'ufficio dell'Asi
dicano; benché però quel contemporane
mentre su tal titolo spessate il gran
nostro Dottore S. Ambrogio (3) preside
di San Lorenzo, come vi dà anche la
appello. Vero è però, che scribano è
altro luogo, che da altri sia addosso sode
mentre fuori la quello propolis, del me
desimo Sagen (4), ove San Stefano di
questa Primicerius Diocesis, quando il
dote Giulio Magliano (5) vede, che
vada loro Primicerius Magliano; Sagen
ma nella prova la lettera di Cosimo Pa
pa e Tulliano, ove non è affatto menzio
ne degli Arciducati, e neppure altri luo
ghi, che da alcuni s'addossano per presu
re l'autorità di quello nome, la per al
tro lunga prenderem gran pena del nome
dico, che fra i loro primieri Diocesi, e
fra gli altri dei primi secoli collegati del
la Chiesa vi ha il suo un Capo, ed un
Pontefice, fuori che può esser un nome
distanto, giacché in loro non importa la
certezza del nome, quando vi sia la so
luzza della potestà; E perciò dico
mo S. Apollino (6) avverso di S. Ambro
gio: *Supplicat inter Diocesis Magliano*
inter primos, sunt inter Apostolica Potest;
a lo.

(1) De Primat. cap. 2. pag. 2. (2) Cfr.
Epist. ad Rom. (3) Item, Ciceron.

(4) Item, l. de Epist. Cap. 10. §.

(5) Orig. & Ambrog. Epist. To. I. Cfr.
in Cap. 10. §. 12. (6) Item, cap. de
Epist.

il Sacro S. Pietro non ebbe quella particolare di presentarsi in ch. Apostolic. benchè in talora anche quell'esperto Pontefice, contro un così pericoloso le porte d'infamia, quel S. Stefano poss. ebbe il pieno del Diacono feci aver questa classe d'uomini; e così la Sede è seguita qualche tempo anche dopo, interrotta, essendosi in appresso successivamente la Chiesa, senza interruzione, i Seggi d'antichisterei, e la Sede sola di Religione furono di durata sempre breve. Non altrimenti ancora, vedendo ella non fare menzione il Sottodiano, come la lettera di Casaleto Papa (1) d'infamia, e perciò l'antichisterei da quel Collegio non differisce da quello de' Diaconi, dovendo l'antichisterei avere il loro Capo, cioè il loro Antichisterei, di cui è non menzione nell'Ordine Romano, essendo l'altro quello che nella Chiesa di Capua l'antichisterei Michele Minico nel Seminario Capuano (2) e l'antichisterei parimenti sotto la Chiesa di Bozzeno il nome di una Carta di Landolfo primo Antichisterei Bozzeno dell'anno 1000 circa, ove è nominato con il nome d'Antichisterei un certo Giovanni, la qual Carta è stata non ha molto prodotta dall'antichisterei Monsignor Stefano Rossi nella memoria Storica di quella Città (3).

E 4. V. Co-

(1) Apud Ecclesiam R. S. Lib. vi. cap. 2219. (2) Pag. 271. Vedi il De Cappe *Chies. Apst. Later. voc. Antichisterei*. (3) Tr. R. cap. 2221. pag. 274.

V. Concordia dunque, per ricorrendo tal nostra principal dilatazio, forse fossero i Diaconi inferiori degli Archidiaconi, e così loro per questi furono in appello nella Chiesa Romana, quali Fabiano Romano Pontefice disse poi per loro Regenti Ecclesiastici, come di Agostino il nome ne testifica. Di quello appunto legamento di Diaconi ne fa fede Cornelio Papa nella sua lettera a Fabiano Vescovo d'Antiochia (1): *Apud Romanos Diaconum sunt plures bellissimi, quam septem, qui ab Apostolis primum constituti sunt. Apud alios non sunt primum constituti, sed novissimi Diaconorum.* Ma quello appunto stabilisce che nella Chiesa Romana, come si attesta il disantico Padre Massimo (2), ed il Ch. Monsig. Domenico Gozzio (3). Leone Orsino, che visse al principio del XIV. Secolo, di questa XVI. Diaconi, come si fa fede d'Albericissimo vescovo Ep. Dottor Giovanni Lami inique esagerano del bel Paese,

*Est Appellatio parva, et si non dicenda,
et si alibi,*

nella sua *Debita Ecclesiastica* (4). Pietro Muzio al riparo del lodato Padre Mabillon (5) ci dice, che nel Secolo XII. si contavano XVIII. il nostro Ep. Lami al-
lo-

(1) *Apud Euseb. lib. vii. cap. xxvii. Origenem. Lib. ii. cap. vii.* (2) *Commentar. in Ord. Roman. pag. 27. Or. 18.*

(3) *De Liturg. Roman. Pontif. T. II. Digress. l. Cap. vi. §. 4. Or. 2.* (4) *T. II. pag. 18.* (5) *Ord. Roman. XII. n. 12. pag. 507.*

luogo dove si dà anche una Dedicazione di questi Decreti Romani da Gregorio XIII. passato, che forse l'anno sopraddetto, con il medesimo XIX. Decretum. Tanto però si voleva allora in due Maniere di Voluntas, delle quali una fu scritta sopra il Pontificato di Gregorio IX. l'altra sopra quello di Urbano VI. che l'altra fu sempre insieme osservata in due Codici, l'antico della Pace, l'altro dell'Archivio Vaticano. Finalmente il non Pontefice Sisto V. 1585. i Decreti nella Chiesa Romana al numero di XIV. che altri non sono, che i Cardinali Decreti, che ancora abbiamo; benché nei quali sono tre cose, cioè, nel testo, l'Antichità, di cui nella Chiesa Romana non c'è più rimetto vestigio, come un rito che si trova nel fine di quello anno d'istesso, se pur non si conta il primo Decreto, che anche Decreti de' Cardinali Decreti si dicono, di quel per altro d'altissimi rimetto di istesso di quell'anno, che del Decretum loro più proprio, che di altro. Ma ancora il tra i tre Decreti, come fra gli altri, che si hanno maggiore di un altro, è chiaro uno in Capo, che è quello Antichissimo. Tale fu detto S. Gregorio, che ancora di istesso, e dopo dell'istesso, che fu poi l'istesso. Si legge, che nel 11. Secolo della Chiesa, e di cui appunto nel giorno stesso di lui solennità ha per l'onore di rappresentarlo, e perciò del medesimo celebrato il Pontefice Francesco (17) e così fu detto

E 3. 116

(17) Pont. 13. de Jure, 11. 116.

*Mix primar e typum Vivir,
 Qui sunt ad rem proximi,
 Lenius sublimis gerit,
 Et cunctis profertur.*

Così quella medesima Ippa porta il titolo de' *S. Leonis archidivina*, il che fa anche vedere l'antica opinione de' Scolastici Ecclesiastici, che i molti Diaconi sono facendari in luogo de' Leviti dell' antica Legge, come quello, che di sopra vedemmo aprarsi dal Boobabaro. Anche dall' *Avviso del Liber Pontificalis*, ove si parla di S. Silo II, S. Lorenzo viene chiamato *archidivinus Sili*, e con il nome d' *Archidivano* parimenti fu chiamato da S. Agolino (1), come si dell' possa, e da S. Piel Gerolamo (2). Perchè il prefato Anastasio Biblicario, come nelle *Interventi de' Conati*, e de' *Disegni de' Romanzi Pontifici*, ed in altri Monumenti ecclesiastici appellano comunemente gli *Archidivani* della Santa Romana Chiesa. Ed in quel punto è detto Anastasio esplicito, che Cornelio aveva il suo *Archidivano*: *Ante presbyter suum omnia bene Ecclesie tradidit archidivinus sui*: Così l'avea Lorenzo: *Mix presbyter dedit omnia Ecclesie Stephanus archidivinus sui*: E così anche Giuliano: *Quem vult Ecclesie archidivinus sui Epile in presbyter dedit*, &c. ancora presente. Parimenti in una *Epistola* del V. Niccolò riportata dal detto P. Francesco del Pozzo Prete dell' Ordine di Ro-

(1) *Serm. 10017*, (2) *Serm. 10017*.

De Officiis Archiepiscoporum, 109
Roma, nella Memoria di S. Lorenzo Marti-
re (1) Hans L. Prentiss, che assai
di Postricano cominciò a fabbricare un
Ministero al Campo Marzio atteso alla
Chiesa di S. Lorenzo fuori delle Mura,
non detto Ambasciatore.

✠ ANX NIANTEDNO DO N XPO
GRANTE
BEATO LAURENTIO MARTYRE
HILARVS
ARCIDIAC FECIT

Finitamente nel Convento Romano dell'an-
no accennato, si vide sorgimento Jole-
um Archiepiscopum Sede Apostolica Sede: In
un Piano l'edifico dell'anno accennato,
in quel Ministero, ed i Preti di S. Za-
cario di Roma E vede l'opere. Le de-
chiarazioni Romane Enigme, talmente
in quel sito, che non apriti in Con-
to, ed in Corte di tempi posteriori, e che
il piano venire nella Manigara Gio-
se (2).

Vi sono per anche furono i Diaconi
nella Chiesa della Croce, come appariva
dal Concilio di Nocesione (3): E pro-
E 6 40.

(1) Memoria della Pace, del Martire,
di Strazio, del Cato, di S. Lorenzo Al-
e Giordano Romano Ora. Roma 1798. Cap.
viii. pag. 90. Vedi Prefaz. ad Tom. I.
Angust. Phil. 1797. G. de Digne, Philo-
log. 77. (2) De Lorey. Roman. Prefaz.
Tom. II. Digne. 2. Cap. vi. §. 2.

(3) Con. vii, Concil. Later. Tit. I.
pag. 408.

30 *Diffusione fuori il Tiro*

che quasi pure accentrava la Chiesa Costantinopolitana, come riferisce Simmaco Testalofante (1), e che questi padri non si distinguono dalla Chiesa Romana preesistente l'Armeniano. Ed in base al Ch. Sig. Dom. Giovanni Lami nella sua Novella Letteraria dell'anno 1818 ecc. (2) riferisce

(1) De Temp. & Myle pag. 274.

(2) Mem. 42. col. 700. e segg. Ecco l'Armeno, come da noi lo Origeno:

ENNA SE KATAKINTE C
 ENIOC KONCLIAN
 O KAI MAPOVCH CYNVE
 OC AYTOV AMA AN
 ACTACIS C. NIAP
 IO TOV AYTON OIBO
 V CYN ATAPC THC C
 VNEVTOV AV... KAI ME
 ANANOC CKPENHAP
 IOC TOYTON OIBOC C
 YN MOYCELOVEI AY
 OV CYNBIOV KAI MO
 CROV APFRAIANON
 TIC APOTATHC
 EKACHAC

Questa nome di Myle era anche nella Chiesa Romana, giacché Prospero Marchetti nella sua Anna ex Epistole Jacobi pag. 15. chiama l'Armeno d'uso che s'usava MOSCYS HUMILIS. BACONVE & SEDIS APOSTOLICAL., il quale visse a tempo di Gregorio III., e che morì l'anno 715. In quest' Episto-

non Godea l'ortoreo ritrovata in quel cap-
delmo come in Orbosida nel distretto di
tutto d'una Chiesa, la quale comprenda,
e supponga il suo luogo con la legge.
Tale la curia in Epistola canonica, che
nel Martiri apostolici sono due l'ortoreo
capitolo di quella città, con quella che
supponga città, nel Martiri apostolici
tutto con Martiri sono quelli, e
Martiri Apostolici che Apostolici Pontifici
e. Chod: non sunt leges Capituli,
et Martiri Caput per una con Martiri
Sacerdoti sono Fidei, con Apostoli capi-
go per, e Martiri Pontifici sono
Fidei con Martiri sono quelli, e per
sunt Archiepiscopali Pontifici Pontifici.
Or dunque il Sig. Lami è di parere, che
quel

ne esse nella Chiesa di S. Godea in Tri-
stere. Questo vien dimostrato per la
Apostolica in un Fragmento di Bol-
la di Gregorio III. come vuole il Giu-
rinaldi nel suo libro III. notando l'ap-
punto Archiepiscopali Pontifici III. Capitu-
lum, et Terram Archiepiscopali Pontifici
in anno Pontifici Archiepiscopali Pontifici
Neroni pag. 172. e 173, il quel libro è
contenuto nell'Archivio di quel Capitolo,
oppure di un Concilio contro gli eretici
della Santa Inquisizione, tenuto dal som-
mano Pontefice l'anno 781. come vuole il
Giamper de Serr. Hist. e Epistolarum Al-
magistrali Syngli. Hist. Cap. 10. lett. 10.
l. 7. p. 101. il quel Fragmento non cam-
pa da questi due Scrittori è sopra, e del
Terraglio nelle sue Carte Pontificie Ann. 1.

171. *Diffinitore sopra il Titolo*
 quei Mediatelli un Anzianato della Chiesa
 Coltan imperpetua, ove un numero non
 nel circa sedicente, benché per quella re-
 manesse solamente nella Casa dell' Impera-
 adore, come li vedepressi il Saggio, ed
 il Merito. Il consuetudine questa Legata fu
 Bari rinvenuta in Jacopo Estraco, e quel
 Sergio Comfueror fu del Sig. Loro ordina-
 to un Consilio, o Preside della Teles-
 sa, ed in Tolosa anthera più potere al
 caso gl' Imperador d' Oriente dopo la ve-
 nuta de' Longobardi, come per l' avve-
 nuto il dominio de' Greci, perciò Egli è
 un opinione, che questa non possa esser più
 devota al VI. Secolo della Chiesa. Ma degli
 Anzianati della Chiesa Coltan imperpetua
 non però crepo di parlar anche più a basso.

VII. Ora portateci in sella a vede-
 re, di che siamo venute l' Anzianato.
 Già l' accenti di lingua, e Segno, che
 Sal.

per, tra, tra anche perfettamente esse nel-
 la Costellazione di S. Pietro, non fu collo-
 cato fino al Pontificato di Paolo V. in-
 po che fu dall' anno 1621, nel demerito
 l' Abate di S. Maria de' Primitivi in de-
 coperta. Edo dunque così comento:

PETRO, THEOPHANO, SERGIO,
 IORDANE, SEV. IOHANNE
 ADSTANTIBVS, QVOQVE, DIA-
 CONIBVS, MOSCHO AB-
 CHIDIACONO, ZACCHARIA, IO-
 HANNE ET, THEOPHI,
 LACTOATO, VEGEMMYLO, CVN-
 CTO CLERO, &c.

Salmato (1), Sverro (1), ed altri
una d'ovile, che accennano il più ac-
corto del Diacono lutto l'Arcivescovo. Ed
in lui Giovanni Velasco di Ceto (2)
lavoro, che l'ufficio dell'Arcidiacono non
è di per liberalità del Fucille, ma che
il bene viene, di altro nome lavoro,
che diad del tempo, e delle proprie false;
come per detto l'Imperador Cristiano
(4) parlando degli Apostoli, che chiama-
vansi di talor; fra sé ad essere agendar,
O ragione del correnti, pur solo univa
nostri, nei loro laborio; che è la folla,
che li sono lavoro di Giovanni Velasco
di Ceto, o de false suffragium, come
parla il Collegio Teologico (5). Final-
mente una di sola confessione da Sal-
mo Apollonio Velasco di Clermont nell'
Orona (6), il quale parlando di Gio-
vanni Arcidiacono di Canapico dice:
Pot laborem, semperque profectum dis-
cipulorum, il che somiglia con quello,
che il maestro Giovanni Crisostomo dice
dell'ufficio dell'Arcidiacono, chiamando-
lo sapientem, etiam magister suum discipu-
los habere multum scilicet curam. Del
che apparso, che quello, che ora più an-
tico nella Biblioteca di Dusseldorf, era poi
l'Arcidiacono, come sostituito un Ar-

13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039 1040 1041 1042 1043 1044 1045 104

(1) *Thyridium* *Parke*, *Trans. L. Soc.*, 1916.

(3) *Response of Confirmed Conflicts*
Conflicts Among Domestic Jurisdictions

(a) *Am. J. Crit. Crim. Justice*, 1992

2.5. *Est. 1. Cost. Data on grade, material.*

[illegible]

39. *Differenzia super il Tiro*
 vocato del Fido quello, che era più ap-
 punto nella Mente de' dotti Arzocchi. Ma
 per altri il luogo da Trovare (1),
 che Ausonio, benché parven d'età, ha
 sempre si più sentì, e se fatto Fan-
 che, a Capo dell'arte di Trovare, di-
 stinge questa differenza i l'ordine Ser-
 vato, o almeno molto incalzare non solo
 considerabile. Anzi il detto Volero nelle
 lor Annotazioni a Trovare da ciò dice
 rilucere, che l'officio dell' Arcidiacono
 era in libertà del Volero, come osser-
 vato più a basso. Vi hanno poi altri, a
 quel esempio, che l'elezione dell' Arci-
 diacono era di più per gli altri Diaconi,
 e ciò pare ad essi di poterlo dedurre da
 Anselmo Fortunato (2) il quale nel so-
 stituir Arcidiacono mandava debet conse-
 crationem, quoniam utitur Dignitate, sed dis-
 tincta Fidei proprietas. Siccome pare,
 che ciò venga confermato dall' autorità di
 San Giuliano (3), riportata anche nel
 Decreto di Cassiano (4). Quasi si
 esprime Imperatoris fecit, ut Diaconi
 eligant de se, quoniam indigne servat.
 O Arcidiacono tuum. Finalmente il
 nostro maggiore de' Sermoni, e de' Ca-
 nonali propone a vedere, che la deli-
 natione dell' Arcidiacono dipendeva dall'
 arbitrio, e dalla volontà del Pontefice, o
 del Volero, che ha, in ciò servatissime
 osservazioni, come dopo il nostro Cas-
 san-

(1) Lib. 1. cap. 127.
 (2) De Virginit. off. Lib. 1. cap. 112.
 (3) Epist. 127. ad Eugenium.
 (4) Can. Legimus, Distin. 2111.

veneri Velasco de Castro, il quale da esse
 ha dipendente la collezione di tutte le di-
 gnità, ed onori Ecclesiastici, ha tale opi-
 nione il puro Hubert (1), il quale dice:
*Sole clerici officium, Archidiaconum ad-
 dunt, non tunc tempore, agere, non
 aliquando dicuntur prelatum, et possi-
 blum. Et sub talibus titulis, quare di-
 gna più dell' del loro per analogia, che si
 trovano in Tractatu de Archidiacono, Così
 parimente dal Can. XXIII. del Capitulo
 d'Appl. dell'anno DVL. (2) pare il più
 che nessuno lo faccia, discostandosi ora, si of-
 ficium Archidiaconum propter simpliciter
 actum implere, non impeditur agendum,
 sed hoc per more tenet, et prout tenet
 Ecclesia, quoniam Episcopus agens, pro-
 pter. Finalmente non sembra verisimile al-
 ternare diversamente S. Paolo (3),
 quando dice,*

*Propter officium Diaconi, quoniam more
 prout.*

Anglicus sicula custodem agere ait.

Permettendoci supporre da Salpatrio Severo
 (4) il quale fa la stessa Storia ci racconta,
 che quello, di cui parla S. Paolo, era
 appunto un Archidiacono.

VIII. E qui fanno bisogno insieme
 avendo tutte le diverse opinioni circa l'
 officio degli Archidiaconi, una sentenza,
 che io vi dirò, qual sia la più plausibi-
 le.

(1) Puff. Ofserv. vi. pag. 206.

(2) Concil. Agrippin. Can. 1111. Tit. 17.
 Concil. Aulic. pag. 1587. (3) De Minis-
 ter. 2. Martini Lib. IV.

(4) Diss. II. cap. 2.

fu di proprio capo la cura, ed il preside-
tato della sede della Chiesa, preside a
quella che hanno creati i Diaconi degli
Apostoli; e perciò Gregorio III., come
si ha nelle Decretali (1), volle, che per
segno dell'ordine dell'Arcidiacono il
potesse abbozzare da s' ora il cardinale,
alla cathedra della sede Ecclesiastica, in
quale cathedra, si dicono accordava all'or-
dine del Sacramento, come anche orazione
di farsi essere anche in appello.

LI. Ora poi dovrai per dir qualche co-
sa della grande importanza, in cui era
quest' ufficio dell' Arcidiacono; ma co-
mentati quella nobiltà autorevole della
parte più nobile, e più deliziosa, che l'
Arcidiacono avea si nella Liturgia, come
nella giurisdizione (che sono due Capi,
che ancora s' ha a discorrere) perchè vo-
lentieri intenderti di parlare ora par-
tamente, e discenderò piuttosto alla prima
parte, che alla Liturgia s' aspetta. Niente
più acconciamente di Sant' Isidoro di Se-
vilha ci descrive le responsabilità dell' Ar-
cidiacono nella Ecclesiastica funzione; che
de non vi sia d' altro tanto, come egli
ragiona nella sua Pivola a Lodovico Ve-
lenco: *Archidiaconus imponit Evangelium;*
Et Levit. ad quem pertinet ille mini-
sterio, subinde volens dicens Levit.
cum incipit. Et incipit officium pater-
nale. Qui Levitum Apostolum, Et E-
vangelium legit, qui pater dicit, se
Episcopum de Levitico dicitur, ad in-
termediationem dicitur Eccl. ipse dicitur

12.

De Officio Archidiaconi.

Avva all'Altare, levava la pelle del Cordero, con cui era il Calice coperto, e sollevava il medesimo in faccia del Pontefice sopra l'Altare, e l'aromatava con un velo di lana, e con una crappa di lana. E poiché il Pontefice Romano andò per intrinseco non portava la lucra Giamaica sopra l'Altare, ma alla Sede, o sotto il Trono, come agghi in oggi solitamente, perciò dall'Arcidiacono si levava il Calice dell'Altare, e il consegnava da lui al suo Sacerdote Regolare, quale è nominato solo (come ricordolo gli Ordini Romani, Missiv. Corp. (1) l'aperta), che di lui sopra il Sacerdote il consegnare all'Arcidiacono, anche allo in fine il Pontefice lo personale.

X. Oltre a ciò il celebre Padre Copley Carolini Pres. di San Cristoforo della Carità, che da me sono a questa parte professore (2), nel suo Cerimoniale di Valenza (3) osserva, che nella Chiesa Romana l'Arcidiacono faceva il Maestro di Cerimonie, presontivo egli ordinava le processioni, e andava preceduto con una sterva in mano per legge di suo ufficio, come si narra anche nell'Ordini Romani di Cordero (4), ove parlando della Processione nella Festa di San Marco, che si faceva dal Papa con Valenza, Car-

(1) De Liturg. Rom. Pres. Tom. II. Lib. III. cap. 1712. §. 2. (2) Missiv. anno 1769. d. di 10. d'Agosto in ciò d'anno 28. (3) Tom. I. Lib. I. cap. 117. n. in Commenda. n. 19. (4) Cap. 117. n. 1712. Et cap. 1177. n. 1171.

30. *Diffinitiones supra il Titulo*
Apali, ad alios Ordines, cum li dice: Or-
diuatur in presbiteros et diaconos, et
Sacerdotes Episcopos, et priores Subdiacono-
pum (1) Subdiaconi in singulis foris,
et superius in alio presbiteribus et
episcopis. L'ordine Canonico Priore Ma-
gistris (2) sono alle delicta fa d'ordine,
che dell'Ordine Romano Subdiaconi rimane
il presbitero, che i Subdiaconi dirigono le
ceremonie sacre, ma a vero dire i Sub-
diaconi non sono, che semplici Ministri,
ed Agenti degli Accidians, che solo
acquistano una tale immortalezza.

31. E questo fin qui sono le cure par-
 ziali che i Aristocratici presbiteri Gra-
 zia Romana, subdono con loro altro de-
 bito, che l'ingratitude, ed altro ne ritoc-
 cao avuto all'Aristocrazie di diversa Chi-
 ra antica. E in loro voliamo, che an-
 che nelle Chie di Spagna prima l'Aristo-
 cracia l'opone il Vescovo, quindi Egli il
 volente, e non volente Egli leggitto, re-
 gistrare (3) e qualora del Diacono, il che
 anche si prescrive nella Chiea Costantinopo-
 litana al riferire di Jacopo Goss Domeni-
 cano nel suo Esercizio, o la Rituale del
 Goss (4): Così quando il Vescovo con-
 fuma Mella, l'Accidianso presta la fila
 della medesima Chiea Episcopa ordina-
 to in Diacono di vestirsi de' paramenti sacri;
 Egli un pure, che nella Chiea Majori

(1) Questa Prior Subdiaconatus non è
 altro, che l'Aristobaccano, di cui il di-
 cit qualche volta al §. 12. sotto il §. 2.

(2) Appendix. E. ad 2um Opus de Pri-
 diacone lib. 2. 12. §. 2. Page. 268.

affegnavo, ed affettava le lacerati, e il
 Responso, stendebasi tutto sopra spalla-
 re, sopra cattedra quella, e quella, im-
 macolata Ella non edeva, e finalmente
 Egli era, che ordinava agli Aspiranti, quel
 di loro doveva portare i Candelieri, qua-
 le il Turibolo, e qual altro arnese Celi-
 que s'era proprio della Chiesa clemente
 donata. Tutto ciò si narra da un Fram-
 mento del Concilio Tolosano IV. (1).
 Vi sono poi altre cose antiche, più gene-
 rali, che devono essere state loro comu-
 ni, come io credo, agli Arcivescovi
 della Chiesa antica, come il 4. l'ufficio,
 che faceva l'Arcivescovo al Vescovo co-
 seduto, per il che dall'Autore delle Col-
 lezioni Apostoliche (2) vien chiama-
 to il primo de' cinque uffici Episcopali,
 e perciò si cominciava la ordinazione del
 Eucaristia. Egli procuravano Mense loro
 sacre, dove si dicevano, Mense sacre as-
 suere, come la fondazione dicevate. Par-
 te di sua jurisdiction era pure l'ammis-
 sione al Culto al popolo, dopo che il Ve-
 scovo ordinato avea dispoato il paese,
 come di San Lorenzo Arcivescovo della
 Chiesa Romana la legge Ambrogiana (3).
 Egli ancora era quello, che ordinava l'
 quere, e disponeva i ministri della Chie-
 sa: onde i di Lui comandi, e precetti

(1) Ordo. Mense. Concil. can. diff.
 per. An. can., & Auth. Joseph. Sacra de
 Agostino J. R. E. Ord., tom. Josephi Ca-
 nonicorum An. Tom. III. n. vii. pag. 30.

(2) Concil. Apost. Lib. II. cap. lvi.

(3) De Offi. Lib. 2. cap. xii.

70. *Distinctione supra il Titolo*
 negli antichi Capitoli (1) si chiamano episcopatus, e collegiatus Episcopi, e perciò il Bingham (2), e più modernamente Luca Palemonio (3), che per altri molti la fa di più, che capire il primo, Eo d'opinione, che da ciò agli Arcidiaconi venisse nel belli tempi il nome di Giudici.

XII. Ma qui si formano le funzioni, che spettavano all' Arcidiacono, perocchè Egli sollecitava per anche il Vescovo ad predicare, come si avverte S. Girolamo (4) dicendo: *Primum Monasterium (qual l' Arcidiacono) per se ipse constituitur in populo*. Così pure sollecitava Egli il Vescovo nell' ordinare i Chierici inferiori, i Suddiaconi, e gli Acoliti, del che si legge sopra i Sacri Capitoli (5), ed anche il Capitulo (V. Curiaque) e per essere informato l' esempio dell' ordinazione degli Acoliti così parla a tal proposito il Can. VI. di quel Concilio Arlesiano ad Episcopo dicitur, *quodlibet ex officio suo regere debeat*. *Item ad Arcidiaconum scribitur conferendum cum ipso, ut sciat se ad accendendum Episcopo incensum comparari*. *Accipiat et incensum tantum ad fagum paratum tantum in basilicam sancti Martini Clerici*. Quando poi l' Arcidiacono il-
 ludo.

(1) Concil. Apsol. Can. 11111.

(2) Orig., *See Orig. Epist.* vol. 2. Lib. II. cap. 111. § 12. (3) *Orig., See Orig. Epist. Ieron. Part. 2. Lib. II. cap. 11111. pag. 44.* (4) *Comment. in Hieron. cap. 11111.* (5) Cap. 11. de Offic. Arcidiacon.

De Officiis Archiepiscopali. 37

libera alle ordinazioni dei Vescovi, Egli era quello, come lo è tuttora, il quale presentava pubblicamente i Suddiaconi da presentarsi al Diaconato, ed i Diaconi da presentarsi al Presbiterato, così dicendo al Presbitero nell'atto di presentare i preti (1): *Ex commendatione facis, presbiter sancta Mater Ecclesia, ut hoc presbiter sublevari- mus ad eam Diaconi minister; et te tunc i facias, ut hoc presbiter Diaconus ad eam Presbiteratus ordinetur; et in apostolicis interrogandis il Presbitero tuo, illis es- se dignus? Respondetur, quantum dominus fragrans nosse facit, et facit, et respol- det, ipse dignus esse ad eam Diaconus esse. Finalmente non lasciò que fare di longe il vescovo, come lo stesso Chiodi racconta farsi fatto la cosa, e la custodia dell' Arcidiacono il Sepelio, con cui nella Chiesa Lucina si leggeva il nome da conferirsi, componendosi in esso la figura del Salvatore a pendente dalla Croce, o ritraente dal trionfo, o in altra figura, talora anche nella Segreteria di ciascuna Chiesa ed nel Sepelio per servirci ciascuno il consuetudine (2).*

XIII. Tal potremo riflettere le costituzioni dell' Arcidiacono, nel suo detto luogo il vedere nell' Ordine degli Offici della Chiesa di Siena dell'anno MCCCIII, pubblicato l'anno stesso in Bologna dal CA. Padre Alano D. Giovanni Cristoforo.

R. A. Tom. XVII. F. 170

(1) *Presbiteral, Roman. Facis, i. Tu, da ordinare, Diaconus, et de Ordine Presbiter.*

(2) Vedi anche Du Sauphey *Paraph. Episcopalis Lib. III. cap. v. pag. 245.*

34. *Distinzione fra il Tirolo*

tra Turchia (1) rispetto all' Arcidia-
con il Popolo, e l' Arciprete, mentre
il Cardinale, che era cattivo l' Epistola,
dopo l' Arcidiacon perdeva la pace del
Sacerdote, e la portava in Casa propria al
Popolo, indi all' Arciprete, e perciò dall'
altra parte all' Arcidiacono, il che fu lo-
dato allora già l' Arcidiacono fu da quel
tempo tenuto del suo pretorio onore,
quando prima Egli aveva guardato come
lo stesso Arciprete, come veduto in appella-
to; e quando nella Chiesa Colossinopolitana
si diceva del Gout (2) Egli aveva nell'
impeto, che facevano i Ducei, ed i Sa-
cerdoti, l' ultimo luogo, che era il più
degno, invece aveva dopo tutti gli al-
tri Egli aveva la preminenza nel sacerdo-
zio, e colla preminenza. Ma per fatti di Chie-
sa colla sua affiliazione al potere, guardò
nella Chiesa Colossinopolitana il padre
nell' Arcidiacono non poteva solamente un
ufficio, e non una dignità, quel sacerdote
nell' Arcidiacono del Gout sporgendo del so-
dano E. Gout (3): O arpa arpa arpa,
O arpa arpa arpa, al sacerdote con
la sua dignità che si si si si si si si si
arpa arpa, O arpa. Vale a dire: Ma
per Arcidiacono, O sacerdote Ducei-
con con dignità ha nella Chiesa non
arpa arpa, ma arpa arpa arpa arpa.

(1) Ordo Officiorum, Episcoporum, et Dia-
conorum synodus. Constantin. 1440. 1445.
synodus, etiam, O arpa arpa, arpa arpa.
synodus, etiam, Constantin. 1766. Part. I. cap.
12. pag. 478. (2) Loc. cit.

(3) Loc. cit.

E benchè dal medesimo Escolapio (1) sempre appellato nell' Ampliato una dignità, pure quella era di quella specie, che chiamasi *superiorem*, cioè di minor momento; perciocchè nella Chiesa si chiamava *superiorem* tutto quell' ufficio minore, che avea qualche cosa di comune cogli altri uffici della Corte dell' Imperador, come era l' ufficio del Cancelliere, del Tesoriere, del Giudice supremo, e d' altri, i quali dicevasi *superiores*, distinte dall' inferiore, che erano di minor momento, e di minor dignità. Perchè non offrendosi nella Chiesa alcuna altra impiego analogo all' ufficio dell' Archidiacono, ed essendosi la dignità del medesimo ufficio nella Corte nella Chiesa (secondo di più si veduto a cominciare, come vi disse già; quando è, che un tale ufficio non ha superiore, o, come altri dicono, *superiorem*, benchè poi sia il principale, ed il più simile tra i ministeri Ecclesiastici. Per il che non può darsi, quanto propriamente Carlo Magno ordinò, se non che per proprio *Archidiaconum infra Palatium, seu Archiepiscopum per seipsum*, come si legge nel Capitolo L del suo statuto. (2). perciocchè per legge di superiorità gli Archidiaconi si occupavano anche di Sub-

XIV. Ma più abbassato si discende la gerarchia, e le dignità, che avea l' Arc-

F. 2. da-

(1) Bal. 171. de. 10. (2) Capitular. 2. can. 107. cap. 17. Vedi *Lib. Monasterii Communitas de Re Diplomatica*. To. 2. cap. 11. pag. 42.

98 *Diffinitione super il Titulo*
 dicono nell'Ecclesiastica Lingua, Perchè
 con la medesima conveniva quelle permessi-
 onne, a quegli usi, che all' Accademia
 richiedevano della Giurisdizione Ecclesiasti-
 ca, le quale si rendeva col qualificarsi,
 che veniva chiamato *pro Magistro*, come
 appunto Vincenzo Fortunato appellò l'
Accademia di Mezza coli benedogli
 (1):

Deo rito lege Dote, qui curam omnia
Alibi

De prope Pontifice, Magis Magister,
Orator.

Col nome pure di *Magister* l'Accademia
 era chiamata da Eusebio Vettore Verone-
 se, (2) che viveva nel X. secolo; come
 anche Gualtero fu detto nell'istessa bella,
 come vi feci osservare di sopra. Ma per-
 chè tocchiamo con mano, quanto fosse ve-
 da, ed etica la qualificazione degli Acca-
 demici, e l'uso pure, arcaico, che l'Ac-
 cademia della Chiesa Romana godeva un
 Titolo differente degli altri Dotti, quel
 era quello di *S. Maria de Capua*, e ne
 dicevano (3) come si fa nelle Lettere Os-
 servato di sopra citate appresso il Ch. Sig.
 La-

(1) *Formos. Lib. III. Epig. 1221. Col.*
Alf. Polivon. carmine Formos. Tr. VI. pag.
108. (2) *Prologium Lib. III. n. 2. Edit.*
Prato. Bibliothecarum Fratrum ann. 1744.

col. 98. (3) *Benedictus XIII. morò in*
Titulo Presbyteralis in Disputa de S. Ma-
rie in Domina, come si dice il Cav. Lu-
cardano nella Epist. prefata, e fu celebra-
ta dalla Corte di Roma l'An. 1696.
Tr. I. sup. 2. pag. 8.

Lato (1), del quale così vien proposto il primo Titolo: *I. Titulus in Gemma, et lapide Antichamari aliam*; e non per Pietro Martino appreso il dottissimo P. Mabillon (2), che si ha per errore a tutti gli altri Titoli quello di *I. Titulus in Gemma, et lapide Antichamari*. Ma qui ora non si vede dell'apud, come in una Carta antica accompagnata dall'insuperabile condanna del nostro eruditissimo Mons. Giulio Garzanti, la quale apparisce intesa / sono incalcolabili. Ind. v. de voi. Martini, il di cui originale si conserva nell'Archivio di Santa Maria Nuova posseduto ora dal Monaco Ugo-
 vici, non presentava *Titulus aliam*
rege ... Antichamari *lapis* *lapis*
Aphor Solis, et propolis *Titulus* *Discuria*
Stella Dei *Gerardus* *Maria* *Damus*,
 per *apud* *Stella* *Stella* *Stella* (3). Per questo
 F. 1. la-

(1) *Stella, Stella*. T. II. pag. 28.

(2) *Ordo Romanus*. III. c. 11. pag. 367.

(3) Le carte erano intitolate dal

lo originale così si legge: *In nomine Dei*
Dei Salvatoris nostri Iesu Xpi anno *Das*
propolis Privilegium *De* *Antichamari* *lapis*
Propolis, et Antichamari *lapis* *lapis*
in *lapis* *lapis* *lapis* *lapis* *lapis*
Stella, Stella. 11. agosto 1111. e *De*
Stella *Stella* *Stella* *Stella* *Stella* *Stella*

38 *Diffinizione sopra il Titolo*

È così chiamato quest' documentum avanti la
loro oppositi, cioè spagno io non trovo,

che
sive (a) Indiffinitum dicitur mensa blaria
die septima. Quisquis San. Ignat. placuit
cum Xpi amiche super archidiaconum totum
dicitur esse Antididantem fuisse

Scilicet Aplice sedis, Et presbiterum Fm
Dionisio Scilicet Dei Genitoris Alaria Pa-
pae qui appellatur Nihil. Confes-
sionem sive amiche Cetero & subitum quod-
dam Fm Dionisio. Et alioquin Lumen luculentum

religiosumque Presbiterum Fm Dionisio San-
ctorem Alarianum Cetero & Dionisio qui po-
nitur in ala sacra, ut cum Dm adjacentis

subscripta debent a superscriptis talis proutem
esse Antididantem fuisse Presbiterum pro-
phetam Fm Dionisio. qui appellatur nihil. con-

statue est congregatio aliam Fm Dionisio
ante in amiche confiteatur, fuit & se-

scilicet Nihil superscriptis Lani Fm amiche-
dicitur id est dicitur scilicet con-
gregatio & fidelitatis sua in congregatio cum
inferior & superior fuit a fuit & aliam
a fuisse talis, cum amiche fuit & pro-
prie super fuisse maronem cum se. cum
hinc fuit per se. in qua sunt aliam al-

to.
(a) L'anno 25. dell'Impero d'Onorio
II. ebbe compimento nel pieno del Na-
tale del Signor gesu cristiano, cado allora
sareva l'anno 25.

40 *Diffinizione sopra il Tuglio*
della Diocesi di S. Maria Maggiore, che
dovrà essere sacato, nel tempo istesso, che
Tugli.

*evadant, capite più brevis (1) nel publicis
numerosi veterum seu hodie servatam denu-
taret in monibus pro Quam etiam su-
perascriptam domum cum curia & parochia
sive sit, cum locum seu passu se non arde-
ret ablatum cum omnibus suis vel cum omni-
bus ad eam pertinentibus Ipsi dno
supra inferre debent superascripta beneficia
que sunt rationibus insuperascriptis sive dis-
tinctis singulis quibusque substitutionibus sine
omni mora vel dilatione possint omnino
demerere nec. Completa vero totius gene-
rationem ad sepea legitur, tunc superscri-
pta dno & locum ad hoc superascripta sive
Diocesis, capite & est populus multo a-
mendat in rationem videtur, & quibus
quibusque Pontificatus domum possint in-
ferre legendo quibusque veteribus libris abant
sive aliquis intelligitur invenire. De qua
re & de quibus tunc etiam invenire de*

(1) E' molto, che l'espedito di salen-
te quatin Cella dedicata ora in contratto di
luogo per, quando in quel tempo quel uno
aveva di fare un gran vantaggio all'an-
ima sua, le poteva lasciare qualche cosa di
li Cristo, come il dono della barba,
che adoperavano per venduto, o per salute,
ed anche per mercede, o finalmente per re-
demptione anima sua, come pure & per
non perire, ovvero antichissimo, e tal-
volta ancora di altri contratti.

Egit, contra Antichistiam, occupata à Tisula in S. Maria in Domina, legione non viximus duo, che, solenni regis Apostolice, non offenso non erede voluta combati Tisula, che non eccelle valorem manere in quello, che para contra de simplici Doctoro. Synagoga alla anche panchia, che nel tercio X., a qui appartene la monasteria Carta, il Tisulo particolare dell' Antichistia Romano della quello di Santa Maria Nuova, a che di poi nel secolo XII., in nel fioriva Pietro Mando, a nel XIV., in nel fioriva Leo-

F. 3. 88

aut utique pariter per Dama conspici-
 tur sanctique solis splendor Principis a Das
 rano. Insuperque superius angustia. per
 conspiciat etiam placet ornamentis sine
 fectum in tota perenne que quilibet modo
 quare conspiciatur. non non solum prius
 et notum intuent. utrum autem dicitur
 se deinde sanctissimeque sunt promittunt
 per amorem pariter solum servare ante
 deo intuent per omnia non tollerabile
 deo. Et post pariter absolute manentem
 aut alio ... in hoc non solum. Et
 utrum deus intuent non more conspiciatur
 cum aliis Ludi peribatur T. R. E. sub
 deinde pariter deindeque et alius pro
 per omnia valentem intuent a se nota
 et intuent, et alii intuent intuentem
 sub singulari et singulari solumque in
 conspiciatur. Alia non non peribatur de
 intuent. Et per Leo per ... in nota
 manent per alio in Carta legere.

area mal' Ella però già allargandosi indi-
ri a' possenti d'ogni Antichristiani all'ora Vi-
dova. Di quel ufficio degli Antichristiani,
che gli disprezzano ogni per ingegno d'al-
tri Despoti a loro schiavitù, la monopo-
lia è Confronto Carugate IV. (2) con-
siderando Un Episcopus gubernatorum Philo-
sophum, professorum, et principum non per
se ipsum, sed per Antichristianum, aut
per Antichristianum ager. Perché un tale
impiego all'epoca Prudentia a S. Lorenzo,
che gli spedisce all'ora loro Antichristiana
della Chiesa Romana, nell'anno, che com-
piete la sua vita (3), così cantando:

*Letto solenne gaudet,
Et carnis professor
Clericus sacrum prae-
ceptum arcanum docuit
Fidei gubernator stultus,
Præceptum dispensant ager.*

Ed in fatti racconta S. Ambrogio (4),
che manda il Prefetto Gregorio ordinato a
F. 6. San.

L'Esposizione. Albus appello all'In-
dizione Ispagola ha fatto incider quella
manera.

*Quidam, sed, hoc
Cyprian. I. Episcopus, Antichristi
Episcopus in Cyprian. Episcopus
Que non Pater Ipsi Ispagola indere
Antichristi Ispagola*

De. San. 11.

(1) Cyprian. Episcopus. L. 11. 11. 11.
11. 11. 11. (2) Pref. 11. 11. 11. (3) De. 11.
11. 11. 11. cap. 11. 11. 11.

44. *Differenzia sopra il Titolo*

San Lorenzo di consegnargli i Tesori della Chiesa, quella gli promise di custodirli, ed in conseguenza della promessa gli regalò anelli portati, torzi, stoffe, ed ornamenti, e insieme dell'oro: *Idem* fece donare Eusebio. Sant'Agostino (1) dice, che S. Lorenzo era tale ingenuità, appunto perché era Anodiano. Quindi S. Pasquino (2) parlando d'un Arcidiacono, come anche di altri poco avanti, così s'esprime:

Parvus assueti Diaconi, quoniam magis puerum

audierat scilicet custodem fuisse sacre.

Quindi poi è, che i Donatori al tempo di S. Agostino (3) sceglievano Costanzo Arcidiacono della Chiesa Africana, perché era passato al Diacono il portare gli elemosine ai Martiri, che erano in carcere; dal che anche si arguisce, che gli Arcidiaconi in tale impiego si valevano dell'opera de' Diaconi, come poi andrò dicendovi. Ma passiamo ad altre.

XVI. Sapete, che li rendeva vanto la Sede Pascale, l'Arcidiacono insieme coll' Arcivescovo, che per altro il precedeva, e con il Primate de' Normanni, che venivano terzo luogo, ammiravano la Chiesa Romana, appunto le lettere in nome della Sede Appostolica loro alla consecrazione del nuovo Pascale. Ricorda ciò del Libro Ottavo de' Romani Pascales, ove si legge la formula di annunciar la morte del Papa, la quale era in questi termini: *Miserere*

(1) *Iren.* cap. de' donat. c. 1. *Idem* *idem*. (2) *De* *obsequiis* 7. Martini Lib. 1. c. 3. *Baronius* *Crus.* 111. cap. 277.

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

[illegible]

(1) *Nelle Morte di L. A. Darn, Roman.*
Fantaf. Jug. p. (2) *Amal, Fantaf. rom.*
pp. m. 2. (3) *Id. m. 1121.* (4) *De Le-*
trung, Roman. Fantaf. Ta. F. Delfin. Jugp.
m. 2. (5) *De Asst, Erzählg. Jugp.*
m.

per cui dopo la morte del Valero, il devoto mette la preferenza all'Andreas von Mager, chiamato di Engelshausen, dal che la contessa anche il Principe di Farnese Massimo Emmanuele XIV, le dà col nome di Frau Berge in considerazione di tutti i suoi, nell'anno 1660, con la Sede vacante (1).

[illegible]

(1) Lf. 11, esp. in (2) Lf. 12, esp. in. Numerous in *Polypodium*, *Phacelia*, *Chenopodium*, (3) Fresh lvs. of *Polypodium*, (4) Fresh and fallen, aged English Rose, 12, esp. along.

48 *Diffamazione sopra il Tizale*

(1) risentano, siccome anche poco prima avea lo stesso Alessandro Archiducum accusato d'insolenti verso Christo Leopoldo dopo la morte di Osbertio a forza di danaro, che Egli regalò ad Enrico V. Imperadore, benchè per altro di poi ne fosse Egli accusato, ed allora spedì un Vescovo, o il Cardinale Foligno, come da alcuni documenti storici portati dal detto Monastero di San Nino (2) perquisiti deduciamo. Per lo stesso ha poi anche accusato che Archiducum si abbandonò all'ingombrezza di ricevere le obblazioni in affluenza da Viterbo, per le quali suffraggi, ed il favore de' Chetici per la morte del Vescovo, in quali egli avrebbe detto di farevelo, come di sopra si accennò sulla fede d'Alonso; per il che i Viterbani invocano loro un tale ufficio, come si dice l'aposto Cicerulo Cicer. a Seneca (3).

XVIII. Ed in tali passi ben diversi colla, che l'Archiducum, quando aveva avuto quelle doti, che al suo padre si sono venute, succedette al Vescovo nella Curia, come quello, che sapremo esser stato Vicario del Vescovo, quali Vescovo, e Convento, Consistorio. *verba sunt;* di ciò dovrebbe esser sempre, che portino, per questo, e per altri adiacenti, come

(1) *Pass. Irig.*, e *Monac. aplice* *Colli. Tom. 2. cap. 219.* (2) *Ibid.* col. 222. *Epist. G. Epist. ad Frederic. Archiep. Coloni.* Vol. Epist. *Coloni.* *Archiep. ad Ludovic. Epist. Pa. 2. Theol. Acad. pag. 174.* (3) *Id.* col. 218. e *Tom. Irig.*

De Officio Antiduchensium. 49
de Anagnino, che dagli Atri di Nicotro-
na, e di Alifanthe (1) appunto ebbe
Antiduchensium del Vescovo Alifanthe,
che con nome Antiochus Oropi nella sua vi-
ta, il che pure spiega Soterio Apollina-
re in quei versi (2), parlando appunto
di Claudio Massimo Antiduchensium del
Vescovo di Viterbo:

Another fair critic in *Secundo*
 Francis John Lewis Episcopii,
 Dean of Lincoln and former
 Abbot of Evesham, the Laureate.

Ove l'opina facendo non deve intendersi per l'ordine de' Pini, tra i quali non sono affatto l'Antichissimo, ma bensì de' Diani; ed in tutti Argeo Antichissimo (3) narrato, come S. Giovanni era stato fatto Duca, effer.

Foreign job's grade is lower for

dal secondo, che Egli è l'unico Dio-
no, debbano per loro conto, che i Dia-
coni li avevano nell'ordine vero, come
nel secondo caso i Preti, e nel primo i
Vescovi al rito di Coptic, Melchite
(4). Ma propriamente i Vescovi sono
Capi nell'ordine primo dei Preti, e gli Ar-
civescovi sono primi nell'ordine secondo
dei Diaconi. E per questo al proposito au-
tore l'Apollonario citando Vescovo capo del

(c) Dr. H. B. S. Smith, Jr., (d) Dr. H. B. S. Smith, Jr.
 (e) Dr. H. B. S. Smith, Jr.

[illegible]

(1) *Id.* II. (2) *Id.* III. (3) *Id.*
 101, 102, 103, 104. (4) *Id.* 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 9

52 *Differenzia sopra il Titolo*
 Arrivò Baldovino Arcivescovo in nome di
 Wandione Velovro di Spaga, istruendo po-
 sto lo spazio per Wandione suo Velovro,
 che dopo il Cardinalato andò: *Ego Wandio*
monaco archiepiscopus Sacerdos Episcopus prius per
Adrianum, postea per monachos ipsius sedis
Sacerdos.

XIX. In vigore portato di quello pri-
 vilegio, e di quello dritto residente nella
 l'Arcivescovo di elevare le sedi del Ve-
 luvro parve, anzi dover visitare la Dis-
 tetti ogni tre anni con la facilità anella,
 que *concedimus indigne, ad vicem sui*
Episcopi corrigendi, et amandandi, etiam
apostata pariter le Decretis (1). Tal
 dritto poteva anche l'Arcivescovo nella
 Chiesa della Spagna, che anni dovea far
 la visita due volte all'anno, e poteva an-
 chebra Coenti, tutta ridotta dal Craxio
 di Sempino Velovro d'Alcala sotto sta-
 ga l'anno gressiva, benché persino pro-
 lo gli Eredit l'ospino ha di l'apostata, di
 cui il ha con l'ignavia nell' *Episcopo legem*
 da del dato R. Arzopo Pietro Arcivesco-
 vo (2), e del qualtramentano, che Adol-
 fando Re di Spaga nell'anno uocera,
 nell'assenti del Pontefice Gregorio, co-
 me anche del Velovro d'Orlando misticò
 in quella Città un Cardo, in cui restò
 la drittura: *ad hoc servimus, ut archiepis*
Regis, et episcopatus Regis, et Ecclesie
pluri regimus archiepiscopatus deus regibus
non, qui per Monasteria, et Pontificatus
Episcopos unde per in anno Cardibus cal-
entibus, et *Archiepis.*

— *Cap. 1. 2. de Offi. archiepiscop.* 77
 — (1) Tom. XII. — (2) Tom. XII. 78

front, & ipsum corpore de pecti dextimis
 praedictorum locum manserunt, & per illu-
 minationem, per Episcopos de diffinitis, per
 nos ultra utramque ordinem. Et postquam
 abbiamo nel stesso Concilio veduto, che
 gli Arcivescovi potevano celebrare i Con-
 cili in tempo di villa, non solo fare di
 persona l'offertorio qui ancora, che gli
 Arcivescovi facevano negli altri Concili con
 voce qualivisa, e dicono, come appare
 per la sentenza del Concilio XI. To-
 lerano dell'anno eccetto, con il legge:
*Concilium Archiepiscopus Tolosanus hoc post
 Synodum a villa decessit subrogat, locuti-
 orum ad Concilio XIII, e XV, della
 medesima Chiesa si facevano Offertorio
 Arcivescovo. E però non Parla Lancia*
 (1), che in del Concilio VIII. Tolero-
 no proibivano a taluni offertorio
 gli Arcivescovi in tutti gli altri Concili,
 che il tempo in appello. Così gli fatti
 intervenivano ancora al Concilio la voce
 de loro Tolero, siccome pure in lontan-
 zo si celebravano, come non può sa-
 re di Roberto Arcivescovo di Sens, che
 si celebrò nel Concilio di Sens in
 via di Wrennon suo Vescovo. Quindi
 vide ad privilegio del Sinodo di Troye
 per la Chiesa di Nivern de Maggiore dell'
 medesima Chiesa, ai tempi di Carlo Ma-
 gno rege parimenti del P. Mabillon
 (2) legiamo: *Ante Archiepiscopum ad vi-*

rum

(1) Hist. ecc. ad Concil. Tolosan. pp. 16
 Collet. Monum. Concil. Hist. Consuet. Tr.
 III. pag. 386. (2) Luc. tit. lxx. in
 Mss. pag. 340.

De Officio Archiepiscopali. 19

Capitolo, e finalmente ricevere gli stessi.
Le delle, ed altre simili cose si praticano
peranche nelle Conferenze di Oronzo
Cardinale dell'anno antecedente. (1), le
quali si vedono intiere nel Concilio di
Londra dello stesso anno (2). E per quel
che appartiene alla cura, che aver devea
l'Arcivescovo del rispetto concernente alla
Chiesa, ed alle cose di Religione, giun-
terà qui soggiungere, che Costantino Anti-
dioceno della Chiesa Africana, come riferi-
sco Aureo Milleviano (3), e dopo di
lui l'insigne Pontefice Bonifacio XIV.
(4), avevano spedito Lettere formali
reue, e leuata alquanto alle parti del Da-
nubio, perchè auessero alla cura di quella
Chiesa la bocca di non di quel
spazio, sebbene fosse Martire, ma che per
altro non era ancor. Fuor della Chiesa in-
corrispondere per tale.

XII. Ora per quel punto alla base la
potestà l'ordinare, se l'Arcivescovo ordi-
ne giurisdizione di visitare tutte le Chiese
del detto Diocesi, e d'impiegare del loro
rispetto, degnità, e regolazione, oppure
le tal giurisdizione era subiecta ad alcune
Chiese solamente d'una persona di Dio-
cesi, o appartenere ad una sola Chiesa del-
la Città, e quella la Martira. Che per
tratti di questa la giurisdizione degli Ar-
chivescovi si attende sopra tutta questa
la Diocesi, troppo chiaramente lo manifestò

(1) Cap. 28. (2) Let. di pag. 414.

(3) Let. 1. (4) De Buss., & Com-
m. 25. Tit. 1. Let. 1. pag. 181.

De Officiis Archidiaconi vi. 37
Edessa, la quale non forma un troppo
valuto importante. E così il Reame
(1) è tutta la sua indole. Ma per al-
tro che l'autorità dell'Archidiacono tutto è
in Ciro, come fuori di Ciro, il suppe-
mo da un altro Ordine Romano, che
contiene il primo Giusto a Ciro (1), per
contenere il primo Giusto a Ciro (1), per
il che si trova l'Archidiacono anche Vi-
santi Gerardo, come vedremo nelle Di-
visioni medievali (1). Talvolta però l'Ar-
chidiacono ebbe l'attribuzione d'una
certa parte, o d'una Regione, tra cui
dell'intera Diocesi, dividendola in sei ef-
fetti in più Archidiaconi, come
si fa Diocesi di Cicerone in più Viceré, del
di divideva la Diocesi in più Viceré, del
che pure fanno fede le molte Diocesi
(4) ed in fatti un tal collare d'una
in Diocesi, benché ora ben compreso, a

1891. Parola ora ben compresa, e
Voi pure il comprendete, come affida-
all'Arciduca non possiede di Doro-
Egli ha fatto anche chiamare Chertop-
per, uno dei tanti di tipo simile, molto
significativo di Vokovo Ruzh, stato già,
che, citati gli amici Chertop-
Insieme molti altri anche negli Arciduca
permette di vedere le Parole composte,
da prendere alle piante Tere, e da con-
N. E. Tam. 2011. G. 1891.

(1) Let. on 6. m. (2) In Demand
Gegen die B. d. L. 1. The Union.
Antiquarisch & Of.

[illegible]

18 *Definizione sopra il Fido*
 rezione, e parte i Clerici abituali, co-
 me il sempre grande Pontefice Benedetto
 XIV. parlamenti di due nell'anno suo La-
 tes de grande Beneficio (1), oppure ap-
 pre d'ingreso il volente Guano e Collo (2),
 re solt Archidiacono può una tal cosa, e
 non gli altri Arcipresb., o se altri Palle-
 rogo Beneficio coltanti in grado più
 eminente, in quella legge medesima, con-
 tra dall'ordine benefico, e non dal bene-
 ficio suppone esser loro onore i Prelati
 Arcidiaconi, i quali reggiano la Provincia
 d'Egitto, secondo, che offerò l'ammou-
 tale nostro Galieno (3). Perchè a ragione
 Epistemo nel suo Epistola trattando di Ge-
 nario II., il quale fu creato Papa l'anno
 MDCXII., confonde gli Archidiaconi col
 Compendio del Arcidiacono: Denique Papa
 decessit, ut quis contra Epistolam prohi-
 bentem Archidiaconum, vel Arcidiaconum Clericali-
 bus, et ejus Potestatem, de Regimine Col-
 latus. Quindi è, che sembra il porrebbe
 nominare un Arcidiacono di qualche Chie-
 sa d'Onore in quella Chiesa Monastica il-
 lusa, come abbate in Polvere, nelle
 Trasmissioni Filologiche Antiche, e di
 tal nome riportare del Ch. Mazzoni nel
 suo Tesoro della Monastica (4), mentre
 in essa insieme con un tal Scopo Velan-
 vo il governo un uomo Monaco Compendio.
 L'Arcidiacono è la superiore sulla rap-
 pazione della stessa Monastica.

END.

(1) LIB. III. cap. 10. (2) LIB. VII.
 cap. 1. Tit. VII. (3) del Tit. Coll. sup.
 de Collo. Pref. Arcidiacon. (4) Pag. 190.
 n. 3.

EM. 15974, EUNICE, EYHENT
MAP-NL, T. 3-PE-13-60

Tab. Sample Epistemic Cognitions
Addressed (Sample/Target)

[illegible]

XXIII. Ma possiamo ed offriamo altri
piani di grandimento, e di ufficio, che
avea l'Arciduca, e per ora limitiamoci
in quella d'apertare tal costume, nella
licenza, e nell'altre qualità de' Prati, ed
in quelle de' Cinesi, che dovremo essere
poco a poco aggrando maggiori. E per
ciò non potremo ballare per le tali i Vi-
sconti, come imporsi da più maniera di
pericoli, ed impieghi, ed altrettanto la vi-
ta, ed i costumi di quelli, e quali dovran-
no essere in mano, il consueti in no-
ggetti al suo del lodego Francesco Bon-
fatti.

(1) Com. H. in Coll. orig. (Hans)
of Th. H. pag. 122.

detti XXV. (3) di sfidare agli Arcidiaconi lo sentenze degli Ordinari; i quali videro interdetto dalli Sedi Episcopali Pontefici fino del Secolo IV. per la medesima causa, che se ne fa S. Gregorio (1) nel dicendo: *Tu dicis, quando Romae ad episcopatum Diaconi ordinantur?* Parlo in tempo delle ville, che abitano attorno, so di sopra l'edre a farsi dagli Arcidiaconi, dovendo essi sfidare dai Sindaci dell'isola, dell'acqua, e del collare de' Clerici, secondo anche i Capitoli d' Innocenzo Romano che si fece Comunità del luogo detto. (2). Lo stesso ha pure anche potuto dal Canonicato Provinciale di Milano presso a tempo di San Carlo Borromeo (4), che con il legge: *Quoniam non secularium, quoniam regularium, qui ad parva vellemus adimplere, nemini, licet civem, et tempore, qui ad parva fuerit, confecto ad id spoliatus sit, de, deceptor habemus.* Parlo de qui titolo, con questo de regimine l'Arcidiacono fosse detto l'archidiacono, l'archidiacono, o il capo del Vescovo, come lo già osservato di sopra (5).

XXIV. Dopo tutto quello ora anche detto dell' Arcidiacono la perquisizione del Clerico, la quale è fatta due volte, e per-

(1) De Synod. Diacon. lib. 7. cap. 112.

(2) Reg. arch. ad Pragm.

(3) Cap. 16. (4) Tit. Dilecti ad Innocentium Ordinaris administratum pertinet.

(5) Vede Franc. Valler de Sac. Ecl. 1. de ordinat. Part. 1. lib. 1. Cap. 11. 176. Et. in. in. 12. pag. 88.

De Officio Archidiaconi. 87
 corda doppo per anche un lo servizio.
 La prima professione precedeva l'istesso
 del Vescovo, quale la stessa Chiesa del
 Gran Canonicato del Duomo di Gerusalemme
 (1) riconosceva sempre all'Archidiacono,
 insieme anche appartenente il Gran Cano-
 nicato medesimo non ad perfezionazione gli
 attribuiti agli Demosk (2), e nell'istesso
 Duomo di Gerusalemme (3) nominamente
 in al Canonicato IV. Canonicato, che di-
 stinguere professore all'Archidiacono l'as-
 sere il Canonicato aveva all'ordinazione;
 dal che si rileva, che anche alla Dello
 stesso del Vescovo si doveva gli Ordina-
 di dall'Archidiacono professore. L'alta
 perfezionazione poi è quella, che l'Archidia-
 cono faceva pubblicamente nel tempo dell'
 ordinazione con quelle parole d'investi-
 gazione, e di risposta, che si usavano allora,
 mentre s'andava dividendo la provvidenza
 dell'Archidiacono nella Liturgia Eucarestica
 in. Somigliante incaricato di stesso, e
 di perfezionazione stessa all'Archidiacono
 anche il Canonicato di Tiro speso da Gal-
 lio-Antiochia di quella Chiesa l'anno
 scorso, appreso a Sacerdoti a tempo di
 Lodovico Orino (4), non è forse quella
 Demosk. Avrebbe non ad officio Archi-
 diaconi simili cariche di Sacerdoti ad
 fatisce sempre, o forse, principaliter
 Eucarestia promettendone, significando

(1) Cap. Quarta, Dist. 17. 18.

(2) Cap. de officio, & Cap. Ad hoc
 Tit. de Officio Archidiaconi. (3) Cap. Offi-
 cium, Dist. 17. 18. (4) Barthelemy, 17.
 Barthelemy, 17. Cap. 17.

60 *Differenzia sopra il Titolo*
Antico, e alcuni sacrosancti, per fare lettere
Episcopali antiche. Finalmente nel Con-
cilio di Ratis insorto dal Card. Borromeo
Favore antichista, (1) si preferì: inas-
sumus deinde sacrosancti, non Canonici
sed Pastorales ad officio, & potestate fi-
dei confignamus.

XXV. Ma è sempre verisimil, che lo si
 dice senza nota dell'autorità, che usò l'
 Arcivescovo sopra i Chierici, ed altri Mi-
 nistri inferiori. Non che senza dubbio,
 che l'Arcivescovo usasse potestà, e giurisdic-
 zione sopra i Diaconi, e gli altri Chie-
 ricati inferiori. N' abbiamo di ciò prova in-
 fallibile nel Sinodo Romano celebrato da
 S. Sinisto Papa, e riferito nel Decreto
 di Gersono (2), in cui s'aggiunge a que-
 sti somministrando dal Subdiacono fino al Le-
 zio per andare al Quiraco, vale a dire all'
 Arcidiacono. Subiungo a ciò anche l'auto-
 rità di Istoria Ispolenta nella sua Falsa e
 Falsissima epistola pure da Gratiano nel
 suo Decreto (3), e dopo di lui ne viene
 Oropeto Tasciole (4), Gualtero Milaviano
 (5), ed altri, che li ratificano. Di
 ciò si può veder il Concilio Calcedonense
 (6), nel l'ho Vescovo d'Edessa parlando
 d'un certo Maro Diacono della sua Chie-
 sa dice, che quello è stato accomunato
 non da lui, ma dal suo Arcidiacono per

(1) Con. de Episcop. Offic.

(2) Cap. vii. della, non. Can. e Sub-
 diacono. (3) Con. Sardis. Digl. iiii. l.
 deinde sacrosancti. (4) Hist. Lib. X. cap.

xviii. (5) Lib. I. cap. Formosian.

(6) Att. X. Concil. Tr. II. pag. 633.

De Officiis Antididamni. 87
 aver fatto un rapporto al suo Principe. Prese-
 ntarli la sua Sacramenta del Concilio To-
 lentino IV. (1) si professe al Sacro la-
 tino Sacramento all' Arcivescovo, essere in-
 che lo stesso si impone al Cardinale della
 Chiesa (2). Così pure nel Pontificato di
 Innocenzo la celebrato in Firenze l'anno
 per il Sinodo d'Asolo, nel quale così fu
 celebrato questo i Clerici, che non par-
 tirono la Chiesa (3); Clerici, per essere
 arrivati, ad Antididamni, erano volun-
 tariamente, erano desiderando. E perche nella
 Regola data a San Camillo da Condo-
 ggio Velasco di Man. Funes BOLLER,
 ed inserita fra i Consigli di Gerusalem (4)
 nel Capo X. d'impone all' Antididamni,
 o al Proprio il sacramento i Clerici, e se
 altri pure, con tanto l'impone, e il
 ridare i loro pastori di Velasco. E
 perche l'Antididamni dell' Antididamni per
 quella parte superiore insieme i Clerici,
 essendo i loro sacerdoti, e d'impone
 i costumi, e anche ben regolatamente
 col detto dell' Antididamni Andrea da San-
 tory (5); la Chiesa Cathedrali Antididamni
 con Clerici, Padagogi, e
 Episcopi non in d'ordine, e non in man-
 da d'ordine, e non in d'ordine, e non
 in d'ordine.

(1) Cfr. Castell. Concil. Tolent. lib. 8. c. 78.
 lib. 8. c. 78. (2) Cfr. lib. 8. c. 78.

(3) Cfr. lib. 8. c. 78. (4) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (5) Cfr. lib. 8. c. 78. (6) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (7) Cfr. lib. 8. c. 78. (8) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (9) Cfr. lib. 8. c. 78. (10) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (11) Cfr. lib. 8. c. 78. (12) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (13) Cfr. lib. 8. c. 78. (14) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (15) Cfr. lib. 8. c. 78. (16) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (17) Cfr. lib. 8. c. 78. (18) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (19) Cfr. lib. 8. c. 78. (20) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (21) Cfr. lib. 8. c. 78. (22) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (23) Cfr. lib. 8. c. 78. (24) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (25) Cfr. lib. 8. c. 78. (26) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (27) Cfr. lib. 8. c. 78. (28) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (29) Cfr. lib. 8. c. 78. (30) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (31) Cfr. lib. 8. c. 78. (32) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (33) Cfr. lib. 8. c. 78. (34) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (35) Cfr. lib. 8. c. 78. (36) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (37) Cfr. lib. 8. c. 78. (38) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (39) Cfr. lib. 8. c. 78. (40) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (41) Cfr. lib. 8. c. 78. (42) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (43) Cfr. lib. 8. c. 78. (44) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (45) Cfr. lib. 8. c. 78. (46) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (47) Cfr. lib. 8. c. 78. (48) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (49) Cfr. lib. 8. c. 78. (50) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (51) Cfr. lib. 8. c. 78. (52) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (53) Cfr. lib. 8. c. 78. (54) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (55) Cfr. lib. 8. c. 78. (56) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (57) Cfr. lib. 8. c. 78. (58) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (59) Cfr. lib. 8. c. 78. (60) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (61) Cfr. lib. 8. c. 78. (62) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (63) Cfr. lib. 8. c. 78. (64) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (65) Cfr. lib. 8. c. 78. (66) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (67) Cfr. lib. 8. c. 78. (68) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (69) Cfr. lib. 8. c. 78. (70) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (71) Cfr. lib. 8. c. 78. (72) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (73) Cfr. lib. 8. c. 78. (74) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (75) Cfr. lib. 8. c. 78. (76) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (77) Cfr. lib. 8. c. 78. (78) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (79) Cfr. lib. 8. c. 78. (80) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (81) Cfr. lib. 8. c. 78. (82) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (83) Cfr. lib. 8. c. 78. (84) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (85) Cfr. lib. 8. c. 78. (86) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (87) Cfr. lib. 8. c. 78. (88) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (89) Cfr. lib. 8. c. 78. (90) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (91) Cfr. lib. 8. c. 78. (92) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (93) Cfr. lib. 8. c. 78. (94) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (95) Cfr. lib. 8. c. 78. (96) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (97) Cfr. lib. 8. c. 78. (98) Cfr. lib. 8. c. 78.
 (99) Cfr. lib. 8. c. 78. (100) Cfr. lib. 8. c. 78.

44. *Diffinitione supra il Titolo*
entre la diffinitione contructiva; cumq; en-
que contructioes contructioes, nec solam
diffinitioes, sed et solam contructioes.

XXVI. Tutti la diffinitione perueno si
 riduce a vedere, se l'Arcidiacono abbia
 avuto autorità sopra del Preb, ed in spe-
 cie sopra dell' Arciprete medesimo. Saluati-
 so (1), Brenno (2), e Chiesi a Colle
 (3) sostengono, che sotto la detto Arci-
 prete all' Arcidiacono d'ora sopra. Il
 gran Consue, ed altri citati dal Baluio
 (4) afferiscono, che ciò se puo uer-
 re in Chiesi. Lo negano poi il Bingham
 (5), il Sile sua legge Palentino (6),
 il Van Eijpen (7) ed altri, i quali preten-
 dono, che in questo l'autorità d'Arcidia-
 cono stessa da Cristiano nel suo Do-
 cumento (8), ed non riportan anche nelle
 Decretali di Gregorio IX. (9), come af-
 fermano nel Concilio Tolitano, la qualco-
 si dice: *Archidiaconus cum se esse sub Ar-*
chiepiscopo, quibus praeceptis, sicut Episcopi
se sui, sicut uicarius. Quod q' impetra-
tori di questa autorità dicono, che quella
non si trova nell'Opere di S. Martino, e
sup.

(1) De Polman. Pop. Cap. 1. pag. 91.

(2) Talsma. Tit. 1. pag. 136.

(3) In Decretal. Sin. Lib. 1. tit. 111.,
 et 11111., et Lib. 111. Tit. 11.

(4) Mor. ad Gratian. Dist. 111. cap. 1.
 pag. 435. (5) Loc. cit. l. 1111.

(6) Loc. cit. (7) Jux. Euseb. Chabry.
 Tit. 1. Part. 1. Tit. 111. cap. 1. § 4.

(8) Dist. 111. Can. 1. (9) Lib. 1.
 Tit. 111. de Offi. Archid. Cap. 1., et
 Cap. 1. 2. de Offi. Archid.

De Officiis Archidiaconi. di
 neppure appreso Barchardo (1), che la
 Lettera Ildoniana, con il suo un tal po-
 sto effuso, si risente; e finalmente ne
 anche nella Passione d'Irene (2). E
 benché per il luogo il riferito luogo nel
 Decreto d'Irene (3), pure contro Irene
 così Giovanni Molitor Decano di Lanza-
 na: *Per proinde, videtur de separatione*
iste, de collatione Archidiaconi in Anghia
prohibetur, non habetur in Codice Regio;
Interdicitur enim propter tale fact, quod
Presbyter subdatus archidiaconi, quod con-
sequens non esse, in Canonibus Constitutionibus
et statutis expressis non continetur. Co-
 si pure Gualt. Lancia al riferito di Barchar-
 do (4) afferma, che il suddetto periodo
 non si trova in alcuna decisa gradale di
 Concilio Tolosano. Per il che il conclave
 degli Anacleti, che Gregorio IX. era cri-
 sta inalienabile nel suo Decreto dell'altro
 Decreto d'Irene quella parola in tal
 modo può loro nome d'Ildoro, e che
 del Decreto di Gregorio IX. sono state da
 Gregorio IX. riprodotte nelle sue Decreti,
 come effusi pure nel Concilio To-
 losano. Ma che tali parole manifestamente
 si Ildoro medesimo, e perfino altri, può
 imporre, quando molti altri, retrocedendo
 molti, molto volte per negligenza degli
 Anacleti restano lontani da Tullio: Co-
 si il dia del exarato ex tal passo nella
 Cronica Tolosana; benché per Bernardo
 Papale di Paris l'abbia riportato sulla

(1) Decret. Lib. III. Cap. L. (2) Lib.
 III. Cap. III. (3) For. II. cap. 22.
 (4) Loc. cit.

46. *Differenzia fare il Tiro*
 Ma Collezione delle Decreti (1), e non
 da stato talmente offerto al dal Card. d'
 Agnino, né moderatamente dal celebre R.
 Cardinali, i quali l'hanno ripreso fra i
 Brannoni del Concilio Tolosano IV.
 nella gran Collezione di Concilio della Spa-
 gna (2). Per altro non nega il Van Elpen,
 che dopo d'esser state nelle Decreti tol-
 lerate le suddette parole d'indole, s'imp-
 gliasse l'ancora degli Arcivescovi anche
 sopra gli Arcivescovi, benché per altro dis-
 puto, che tal autorità si vedeva presso gli
 Arcivescovi anche ai tempi di Gregorio
 prima della pubblicazione delle Decreti,
 attestandolo Ecl. medesimo; il che pure
 non nega il Bingham, siccome per altro
 Ecl. pretende, che ciò fu avvenuto, pri-
 ma ai tempi di Gregorio gli Arcivescovi
 si eleggessero probabilmente dall'ordine del
 Preti, come si ripete dal Capitolo d'An-
 drea Remensis (3) dov'è a Gregorio, e
 Gregorio due suoi Arcivescovi, che Ecl.
 chiama *Pro Archiepiscopis*, e quali si può
 aggiungere il Canone IX. del Concilio di
 Rheims dell'anno settimo, antecede di
 questo modo in circa alla compilazione del
 Decreto di Gregorio, il quale impone Ra-
 gno III. (4), ove così vien parlato:
*Idem officium debemus mandare, ut nul-
 lus in archidiaconatu, vel Diaconatu, vel
 Presbyter ordinatur.* E tutto più tardi
 Rim.

(1) Lib. I. Tit. stric. c. 1. (2) Tit.
 Lib. II. pag. 30. (3) Concil. Leob.
 IV. 1772. pag. 381. (4) Van Gulden.
 Munit. Monopoli. Remens. 1578. Tit. 6.
 Lib. II.

Episcopato, che si passò al tempo de' Longobardi, quando si trasferì l'arcidiacono degli Arcivescovi in sopra degli Arcivescovi, per esser tutti appellati colla lingua di quel tempo Arcipresbiteri, anche i Decani Rionali. Per altro è noto bene, che apertamente, e in questo del Secolo V. quello, che era Presbitero, non poteva esser Arcidiacono, che non fosse, che non era, quell'antico Presbitero, colla sua offere Arcidiacono, come da una Piccola di Salsola Apollinaria (1) resta di detto Padre Germondo, discendente in Giovanni Arcidiacono di Gerusalemme: Deo non potuit augere, ne potuisse possit reducere. Ed in fatti quando la chiesa Valicana si disse Giovanni, era Egli Presbitero, ma non già Arcidiacono, e perchè della Salsola: *Antiquum domum sua servavit subter faciem*, nel quel ordine servando erano i Presbiteri, come si può averne più addosso.

XCVII. Non offende la non ho alcuna difficoltà di credere, che apertamente, ancora quando gli Arcidiaconi non erano Presbiteri, ma semplici Diaconi, servissero i medesimi sacrali sopra degli Arcivescovi, perchè al fine di Cristo e Collo (2) Arcidiacono era presbitero dell'Arcivescovo, non per ragione dell'ordine, e del grado, ma per ragione dell'officio, della dignità, e del Vicariato generale, che egli esercitava.

(1) Epist. 1222. Lib. 3.^o (2) In Decretal. lib. 2. Tit. 102. c. 2. et 222. c. 2. Lib. III. Tit. 2.

vara, e ciò appartenente allo stesso Prelato del Vice-Capitano tutto nel Decreto di Gregorio (1), che nelle Decretali (2). Finalmente di quella società ne fu gran parte il Superi, che il pastore da Anaidi aveva ad esse Pato si credeva una deputazione; perocchè alcuni Anaiditi, ad effetto di riempere l'ignoranza, o povertà loro, ricorrevano de' beni Pato, come imparavano dalla stessa Decreto di Gregorio (3). Ed in tali quelli, che i Vescovi volevano richiudere dall'assistenza, gli volevano promuovere all'ordine del Presbiterato, come si conosce di sopra di Gregorio Papa, che Edoardo aveva avuto ordinato Pato l'Archidiacono Nemesiano per levargli l'assistenza, che i suoi non volevano, benchè per altro di sopra si abbia anche osservato molte difficoltà sulla verità di questo fatto. Ma però è certo, che Anaidio Vescovo di Colchester volendo darsi di Edoardo Arcidiacono, che gli faceva ordine colla sua vita, il fece Pato dato presbitero di poco meno; dalla quale circostanza meritamente si legge il papa Innocenzo S. Leone nelle Lettere, che scritte all'Imperatore Manuele, ed a Gregorio Vescovo di Coo (4).

407

(1) Can. Presbiter. §. Archidiaconus. Distin. 209. (2) Cap. n. Tit. de Officio Archidiacon. Et Cap. vii. §. Archidiaconus ibi. not. (3) Can. Nemesius Distin. 209. (4) E. Leone Oper. citat. Tom. I. Epist. 224.

nel secondo particolarmente colla prima:
*Non latentes de eo, quod agimus in se-
 de, quod regimini in ecclesia, deestis
 non invenitis per ipsum parochiam im-
 plere.* Non altrimenti la vera Accademia
 vaticana Romana Sapienza, percuotendo quan-
 do i Pastori del Papato li stravano dall'
 ordine Episcopale, se gli Imperatori voleva-
 no dare il loro suffragio ad un Pastore, gli
 mandavano per mezzo d' un di lui Liber-
 to il Cardinalato, o da la Voce Senatoria,
 giacchè subespo, che quello al grado Sena-
 torio ascendeva, non poteva più in tale
 carica rimanere, il che papa Landolfo
 nella Vita di Alessandro Severo, Che gli
 Archidiaconi vedeva per deperditione il
 potere all' ordine de' Preti, lo schiaccia an-
 che l' autorità di S. Giuliano (1), che
 ad altri aggravi vi ha in parte aggiunti
 sopra Cui per primisferri manifestum,
 per per singula tractamus in populo, &
 a Pontifice latente recessit, Episcopus per
 rat, & Pontifex videtur; Et non mon-
 strum manifestum, & quidam aliter, re-
 siderant, & ministerium se non solum
 Secunderum, sed & Patrum, & presen-
 tium deliquitum. Puto ubi, & non sunt
 lontano dal vedere, che gli Archidiaconi
 subespo sopra de' Preti, e sopra d' essi che
 costoro guardavano (come anche più
 po-

*Bibliothec. PP. tom. 1753. Epist. 121. Cap.
 12. pag. 1186. & Epist. 1212. Cap. 2.
 pag. 1192.*

(1) Cap. 1212. in Eusebio

quasi inteso del clero e S. Giuliano l'Arcivescovo (seuclerum abbasque), le cui Arcidiocesi includevano perfino di passare al grado più alto del Finchiamento, e fu il passare l'arcidia per un abdicamento, ed abdicazione.

XXVIII. Oltre tutto ciò l'Arcivescovo poteva firmare i suoi sudditi. E perciò, come giura: si fece osservare coll'autorità del Concilio Calcedonense (1), un Arcivescovo della Chiesa d'Edessa, chiamato Maria Dismas, che aveva recato offesa ad un Patria. Così anche secondo le Costituzioni di Valente da Cesareo Vescovo di Worspeltorio: la Inglaterra (2) fece da Lui l'anno MCCCL. che vi era anche di sopra, perora l'Arcivescovo firmare i suoi sudditi. Il Reclamato (3) per questo, che l'Arcivescovo non possa firmare la sentenza, se non ha un patto di ciò fare per una preferenza laudabile, che molti in lui fanno, citando per la sua apostolica Schiera (4), ed i Generali (5). Giorgio III. Pontefice (6), come si appella Carlo Felice Ca-

no-

(1) *Act. 2. Concil. To. 87. pag. 695.*

(2) *Concil. Magn. Britann. Vol. 6. pag. 671.* (3) *Jus Eccl. Presbyter. olim Julian. Jur. Canon. Just. Sacerdot. Dignitat. Officiorum To. 1. Lib. 1. Tit. 12. 13. 4. 5. 6.*

(4) *Novel. Palatium. ad ann. 1749.*

(5) *Ad reg. 2. 2. de Sacerdot.*

(6) *Ordin. ad Archiep. n. 21. reg. No. 2840.*

senza Regolare (1) concede all' Arcidiacono di Bologna, come quello, che essendo Cancellarius major finit' dispone le Lettere Ducali nell' una, e nell' altra Legge, nella Fidei, e nella Medicina, e soprintende a quel celeberrimo Accademia, la potestà di allevare i Scudieri della Comarca, e di dispensare i Chierici Scudieri dell' Irregularità.

XXII. Finalmente parvesi in appello della giurisdizione degli Arcivescovi romani, che per dispensazione di Gregorio XV. (2) dal giudicio d'elli si appellava al Vescovo, perocchè sostiene i medesimi scudieri in Chierici giurisdizione universale, per l'istesso subordinato, fanno l'appellazione in Vescovi, come Antonio Marti (3), ed il solito Bachmann (4) osservano. Per altro accorci vediamo, che in vece di appellare dall' Arcivescovo al Vescovo, si appellava talvolta immediatamente al Papa. Mi fa fede di ciò un Privilegio di Papa Gregorio II. dell' an. 726. restituito dal Ch. P. Mabillon (5), in cui si vede, che essendo uoluto fare un Laureato Abate di S. Michele della Mota, e ora la Badia Giovinziana, ovvero ad una certa Chiesa, ed avendo ella portata

(1) *Manuale Curie, della Chies. Bologna. Lib. II. pag. 325.*

(2) *Cop. 2. de Appel. in 6. (3) De Jur. glori. pag. 486. (4) Loc. cit. p. 22.*

(5) *De Re Diplomatica. Lib. VI. n. 178. pag. 570.*

la quale avanti ad Alluvione Arcivescovo di Monz, nella Primizia del quale stava quella Chiesa, ed ella avendo perennemente tenuto conto la Basilica, quella Popolazione però venne al Papa. Ma per altro da ciò non credo doverli dedurre, che l'Arcivescovo sotto un semplice Obbligo del Volero, nonchè non il potesse dall'Arcivescovo appellare al Volero, come dal Vescovo-Generale non potè, da cui, per aver egli la qualificazione particolare del Volero, e per formare egli un Tribunale modello col suo Volero, non al Volero stesso, ma ad altro maggior Superiore li deve appellare, o al Metropolitano, o al Papa, nonchè la Decretal d'interdittum (1), e la lettera Gregoria Carta (2), che l'Arcivescovo ha la qualificazione per suo proprio diritto. Che anche nel caso Carta (3) non differisce l'ordine delle appellazioni rispetto al Luogotenente del Proconsole, il quale, come ricaviamo da Capitulum nella Vita di Gundraco, e da Vespicio nella Vita di Probo, dandosi al Proconsole del Senato, e del Popolo Romano, li aveva perciò nel detto e Lei. Sentenza conferita dalla Legatione, come al Proconsole stesso (4). E per quella si poteva benissimo, anzi li doveva dal

(1) Cap. ult. de Offic. Archiep.

(2) In Decret. Gr. Lib. III. Tit. IV.

(3) L. v. Gr. 1. ff. Quis, Gr. a quo appellat. (4) L. cum Praetor §. 1. ff. de iudic.

dal legato al Francescano, appellato (1),
come dall' Arcivescovo al Vescovo l' ap-
pella. E che l' Arcivescovo solo in qualità
di Giudice dentro del Vescovo, da cui
una facoltà potestà delegata, una potestà
facoltà da lui propria, ripone, come
al grado suo arcidiacono, e parlando il Con-
cilio Romano come Innocenzo II.,
in cui si proibiva di Lacerare, o torcere i pri-
vilegi, il privilegio delle cose Ecclesiastiche,
una potestà si vogliono a tal uopo *Exe-*
cutionem Faciant, Faciuntur Precepta, po-
te Episcopi, Abbates, Archiepiscopi, con-
scripturae non vel grande Copia (2), e
con l'apostolo Giacomo a Galati (3) *Archie-*
piscopi, che si ha in alcune Edizioni in
vece dell' *Archiepiscopi*, che è più conve-
niente all'ordine delle depositi, che qui si
richiedono, come ben vedete. Verisimile
l'ordine gli Arcivescovi del pastore col Ve-
scovo, e sopra Abate la prima di giudica-
re, da e decidere, che sono tre diversi
Gradi, e potestà d' un apostolo detto,
almeno dove la facoltà del predicare, que-
le l' uno non nasce dall' altro, benché
v' abbia la sua grande differenza circa l' or-
dine. E quella bella tale prerogativa,
e prerogativa dell' Arcivescovo rispetto
alla sua sede, e giurisdizione.

XXX.

(1) Dall' A. 1.

(2) *Archiepiscopi*, in II. de Off. Lib. De
cretal. ed. Lib. II. Tit. 2. cap. 12.

(3) *Epis.* ad. Gal. 1. Tit. 12. ed. Off.
Archiepiscopi.

29. *Diffusione sopra il Tirre*

XXX. Nella prima, che in qualche altra volta si dice brevissimamente della descrizione degli Arciducati. Benchè ora quasi tutte le Chiese abbiano nel loro Capitolo l'Arciduca, però non in tutte le Chiese egli tiene la prima dignità d'elli Capitoli. Perchè in alcune Chiese la tiene il Proposto, in altre l'Arcivescovo, in altre il Palatinato, in altre il Decano, ed in altre ancora il Priore, ed altre volte, che con vari altri nomi di maggioranza distinguati, fanno sempre agli Arciduchi una onorevole e palmaria, per così dire, anche alcuna di persona, o di parente stretto del loro principe in fuori, almeno nella Chiesa d'Italia, le ne succedono alcune poche, e in quelle la Bologna, dove per diritto, che si trova ancora nella persona del suo Arciduca, hanno anche in molte Chiese d'Arciducato la precedenza la stessa, e nell'antico sistema più dell'altre si conferisce la Chiesa di Ferrara, e quella di Lodi, ove gli Arciduchi si chiamano ancora quelle parimenti, in altre, che prima non godevano. Il Van Elphen (1), ed il Bouchman (2) pretendono, che quest'antica prelatia fosse agli Arciduchi usata per averli questi signori di troppo fatta modestia, giacchè avendo essi, secondo il dei loro, incantato-

(1) *Jur. Eccl.* Utrecht. T. I. Tit. 12. cap. 1. §. 1. 3. 5. 6.

(2) *Jur. Eccl.* Præfatus. Tit. 1. Tit. 2. Tit. 13. §. 10.

De Officio Archiepiscopi. 71

viva ad operari in grana, per consiliare
se, ad la salute de' Vescovi, con iacola
simplice, predicazione anche un legione
i vinti di tale natura, come di più lo-
ro proprio, quando la pagheranno io, che
distingue, e Vescovo. E perciò nel Secolo
XIII. quando i Vescovi presidevano d'al-
tri Offizi, così di Vescovo Generale, e
di Donato Romo, in questa conferenza
tra le menti che spogliava gli Arcidia-
coni, come specialmente esse avevano
gli Arcidiaconi della Chiesa di Firenze
e anche la della Van Episcopi (1), la po-
te modificando la forma del Van Episcopi,
e del Testamento tale prende l'ufficio
della Chiesa di Arcidiaconi, come parve
per loro dei Vescovi, perchè per la su-
perstizione della forma dell'ordine dell'appeli-
lazione, e della parte di giudizio Vescovi-
no rispetto al giudizio, in cui si confide-
va il Concilio Romano, che gli Arcidia-
coni erano di proprio loro detto la giudi-
cazione, del presente, che essi fossero del-
la loro propria autorità privata, perchè con-
ferenza di quella, che per un loro pro-
prio, e al loro grado incarico, è assoluta-
mente con autorità oltre del dovere in dan-
no de' Vescovi, e con competenza delle
medesime, e delle loro proprietà come de'
loro padri, ed in specie con fine grandi
affezioni di denaro ai Clerici, del qual
loro trattamento è venuto molto ribelli-
moso, e sopra tutto nel Concilio della Ber-
ga-

(1) *Lat. tit. 6. ca.*

regia (1), che apposta ricadde in quest' esempio, nel quale l'assunto degli Arcivescovi si legge, que a dominazione; Quest'asser per altro anche più sarebbe degno di oblio della coltura caprina, consistendo non l'altro grado col lano, e l'ultimo, che da personaggi indegni restava esigere con il pelle, perovvisio appunto in un Capitolo di cui di quel anno, che per di tempo (percepì all'anno istesso, il qual Capitolo fu poi sotto in un Branda di Germania, e con intervento Romano Legato della Sede Apostolica, e che per di che ancora l'istesso di' Coenti di quella Chiesa è stato in medesimo istesso (2), così degli Arcivescovi il quale Pontefice Episcopo, ne regolerà l'istesso, senza farne alcun altro, che molto male merita inquisito. Per altro il Tugurio (3) di quella, che nel Secolo XI. succedeva al Capitolo di vita era.

(1) Concil. Mogi. Actus, Vol. 1. Concil. Lond. ann. 1081. pag. 388. Concil. Oren. ann. 1112. Cap. 22. ibid. pag. 387. Concil. Lond. in Concil. Oren. Concil. ann. 1137. Cap. 20. ibid. pag. 404. Concil. Act. Oren. de Concilio Mogi. Episc. ann. 1140. ibid. pag. 387. O. in Concil. Spedal. Richard. de la 11. de H. Concil. Episc. ann. 1146. ibid. pag. 387.

(2) Concil. Oren. ann. 1146. Fried. Schenker, O. P. Josephus Hieronymus S. J. 17. 1. pag. 11. 2. 11. (3) De Regis. Lib. III. Per. 2. cap. 66. pag. 89.

meno, la giurisdizione sopra del Capitolo
in lora agli Arcidiaconi, e fu data al
Proposto. Il che pare, che intendesse ap-
partenere nella Chiesa Seneca, vedendo, che
nell' Ordine di quella Chiesa (1), che è
del Secolo XIII., e che in delli anni pre-
cedenti di tempo d. Ch. R. Abate Troncello,
li professava il pontefice prima in Pace al
Proposto, all' Arcidiacono, e poi all' Arcidia-
cono. Per due secoli erano la dignità dell'
Arcidiacono nella Chiesa Cisterciense, tra-
smessa, come intesa Giampa Caluso Ger-
sonese (2), parlando facendo il Sommo,
ed il Monasterio, come in delli da principio,
nella Corte dell' Imperatore. Con questa
parola vuole esser tal dignità nella Chie-
sa Romana il celebre Padre Cardano (3)
uno dei tempi di Gregorio, VIII., il qua-
le aveva Papa l'anno secento., abolendo
il nome del Arcidiacono titolò il Carde-
nalo Appollonio, il quale non avrebbe
la solenne, e del resto della Chiesa Ro-
mana, come prima del P. Cardano non
anche inteso il cardinale Pagnon con
stor citati dal Chetello (4). Ma nel se-
colo, che Pietro Minio, che lo si dice
di sopra alle volte nel Secolo XIII., e

Libro 7

(1) Ord. Offic. Eccl. Senec. Or. Part.
I. cap. 10. pag. 400.

(2) de Offic. et Official. Cap. 6. Ec-
cl. Cap. 10. pag. 10. 11.

(3) Germon. S. R. E. Tit. 1. S. 107.
Comment. n. 17.

(4) Stor. Cardinale, cap. 1000.

Luogo Ordinario, che per le circostanze con-
tinue nel Secolo XVI., apparteneva all'Arci-
diocesi, come non poco basta, il Ti-
tolo de S. Maria in Domina, e del colles-
tano, che in una Bolla di Leone XL. di
anno l'anno 1524. a Pietro Abate Cluni-
ense, che si riporta nella Biblioteca di
quella Congregazione (pag. 104.) è men-
tato un tal Barone Arcidiacono della Chiesa
in Roma, tale essendo la denominazione:
Dante Rota per messer Barone S. R.
E. Arcidiacono de. S. Maria in Domina, l'anno 1524.
Incarnazione Domini anno porcum. In
cui fece apponere per cancelliere, che
Giuseppe M.L. nel Secolo XL. incaricò
il Cancelliere perche facesse tradurre in
Lat. la costituzione de' riti della Chiesa, e
non senza ostentare il nome (e che era
mentre facile in tempi più belli) perche
anche insieme lo guardassero, e l'assori-
tà usasse, che l'Arcidiacono Arcivescovo
prima veduto, e di cui Egli medesimo ha
in mano d'Edizendo prima del Fustillo
che d'ora non devoto, come da una
Cassa del Regale Prefetto pubblico del
Ch. Padre Abate Don Francesco Gale-
acci Mancini-Casale (2) non mancò a
in cui non mancò (come) di Egli 1524.
differendo S. R. E. non indugna Archi-
diacono Salsoglio. Per il che l'archi-
diacono

quasi

(1) Cella anche Cella di Salsoglio per
per, che è ora Tiroi Soc. nell'appendice
de' Documenti n. 1172. Regio Pref. n. 555.
pag. 132.

De Officio Académico.

quanto di una cosa, che la dignità dell'Accademico abbia ricevuto la propria, la gloria da non, che poco prima, che Egli fosse al Pontefice, l'avea avuta, e a cui per un tal grado fosse alla fine era morto, e equivo. Però della degnità d'opra, dignità per l'araghi del glorioso, e talora ben ti rammenta, questa via se quel Epitaffio?

Tantum est ingens vale mater re-
cessit.

XXVI. Ecco il pertanto questo, Gracili Accademici, non solo nella prima origine dagli Accademici, nelle loro procedenze, e prospettive nella Lettera Ecclesiastica, e nella Giuridica, e nell'antichità loro propria, ma ancora della degnità, e rilucente di capo loro dignità, e disprezzata, non quello poi, che da me si poteva in tanta angustia di tempo, e in tanta alla mente corredo di quelle angustie, e dolore, che a tanta angustia abbandonarsi, se in quel, che ho detto dicasi convenientemente in Segni Canonici, che qui da voi principalmente con tanta lode, e decoro s'istituisce, e in quell'altro di più, che per questo di benevolenza accademica io sento vaghezza di ripetere da peritole, senza ostensione lode, e gloria.

Cil' esse suoi frasi d'chi di nobi ave,
trovate colà non indaga alloro del va-
stro buon grido, aver di che potere; lo
sò, e compariamo tutti simile almeno
un vostro benigno riflette nella oscurità di
non

No Differenzia sopra il Titolo ar.
che adesso, e l'alta l'istituzione di una
facoltà, per una scuola, onde trovare il ri-
dotti, che l'ingegnere non ella s'ha po-
te, da per meglio partito l'acchetare.

Dunque restar resta, che sempre è mal-

to,
Dante all'Ordine ormai congedo.

F I L I M E.

TO. TO. TRACT, AMAGOTT, BIA. SO-
RA.

R. Mischione Poling. Goe. pag. 77.

